Università per la Terza Età APS di Modena

IL CORRIERE DELL'UTE

APERIODICO INFORMATIVO ON-LINE

NR 12 – S E T T E M B R E 2023

PRONTO ..CHI PARLA?

Filo diretto con il docente UTE

www.utemodena.it

APPUNTAMENTI UTE

Gruppo di Lettura "Giuseppe Pederiali", riprendono gli appuntamenti mensili con il gruppo di lettura giunto alla sua terza edizione.

ANTONELLA ADANI

Ci vedremo come sempre il sabato pomeriggio dalle ore 15,30 alle ore 17,30 presso la Sede UTE di via Cardinal Morone 35.

La partecipazione è libera, gratuita e riservata ai soci UTE.

Gli incontri sono aperti a tutti i soci, quindi anche a chi non ha letto il libro e vuole solo ascoltare gli altri.

È richiesta l'adesione inviando una mail a gruppodilettura@utemodena.it prima di ogni incontro.

Da quel primo appuntamento del 2021, il gruppo è ormai un ingranaggio oliato alla perfezione.

Dopo aver letto il libro a casa ognuno per proprio conto, nel corso degli incontri abbiamo scambiato opinioni, impressioni, emozioni che i vari testi ci hanno di volta in volta suggerito.

Abbiamo sperimentato come la lettura di un libro, che è un'attività individuale ed appartata, quando è condivisa, cioè integrata con i punti di vista di altri lettori, è una preziosa opportunità di imparare dalle altre persone e di mettere in comune le difficoltà e i piaceri della lettura.

Anche per la nuova edizione, gli otto libri in programma sono stati scelti dai lettori del gruppo al termine del ciclo precedente.

Il primo appuntamento è previsto per il **21 ottobre**, con il libro ***Il mago***, dello scrittore irlandese Colm Toíbín, biografia romanzata di Thomas Mann, il grande scrittore tedesco, Premio Nobel 1929.

Il calendario degli incontri successivi è pubblicato a pag. 126 della *Bacca* n. 67/2023.

ASPETTANDO AMACI: LO SGUARDO DELL'ALTRO

CARLA BERTACCHINI

Anche quest'anno l'iniziativa AMACI ci vede coinvolti in una vera e propria mattinata performativa in cui i nostri docenti UTE di discipline artistiche daranno vita ad una serie di attività laboratoriali creando una bottega dalle sfaccettature rinascimentali. In questo modo accanto al binomio maestro ed opera d'arte vi sarà un elemento fondamentale nella comprensione della realizzazione del prodotto, ossia la voce dello stesso artista che commenterà passo a passo le procedure necessarie per la realizzazione della sua Opera.
Non si tratterà di una voce esterna, spesso anonima e distaccata, ma lo stesso pittore che inviterà i presenti a partecipare alla sua performance e a condividere i diversi momenti sul piano emozionale e disciplinare. Poiché il tema della manifestazione amaci è legato all'Africa, una parte preponderante dell'evento sarà dedicata alla prolusione della esperta prof.ssa Raffaella Terribile. In tale occasione saranno toccati aspetti suggestivi e particolarmente degni di nota, emblematici dell'arte nera e vi saranno ampi riferimenti al contesto storico geografico.
Abbiamo infatti intitolato il nostro contributo "*meravigliosa Africa: il bianco e il nero*", proprio in direzione di un approccio armonico interculturale e soprattutto fatto di raccordi tra arte europea ed arte africana, dando vita ad un museo/laboratorio in costante divenire

L'invito ai numerosi istituti del territorio modenesi, in particolare quelli superiori, consentirà all'utenza scolastica dell'ultimo biennio di entrare in contatto con realtà culturali lontane e troppo di frequente solo frettolosamente affrontate all'interno dei programmi ministeriali. In tal modo contenuti che richiamano antropologia sociologia al di là della canonica storia dell'arte daranno vita ad un vero mosaico dal titolo lo sguardo dell'altro.
AMACI dunque rinnova, attraverso questa manifestazione, l'impegno nei confronti di una educazione permanente che garantisca, grazie al ricorso delle arti visive, una vera divulgazione e che si attivi, quale sfondo integratore e suggestivo punto di incontro tra i diversi continenti.

INVITO INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2023/2024

UNIVERSITA' PER LA TERZA ETA' APS

19 GIORNATA DEL CONTEMPORANEO — Promossa da AMACI

L'Università per la Terza Età di Modena invita la SV
alla cerimonia di inaugurazione del XXXVI Anno Accademico che si terrà

SABATO 7 OTTOBRE 2023
Ore 10,00

Palazzo ex scuderie Marchesi Tacoli

sede didattica UTE
Via Cardinal Morone,35
Modena

Ore 10.00
XIX Giornata del Contemporaneo AMACI 2023
Apertura Lavori

Ore 10.15
Saluti delle Autorità

Ore 10.30
INCROCI D'ARTE TRA EUROPA E AFRICA
prolusione di
RAFFAELLA TERRIBILE

Ore 11.15
LA SCUOLA UTE UNA PRESENZA NEL TEMPO
A cura di Carla Bertacchini Rettore UTE

Ore 11.30
Un abbraccio tra Europa e Africa
a cura di Jules Lorenzini (pittore e docente UTE)

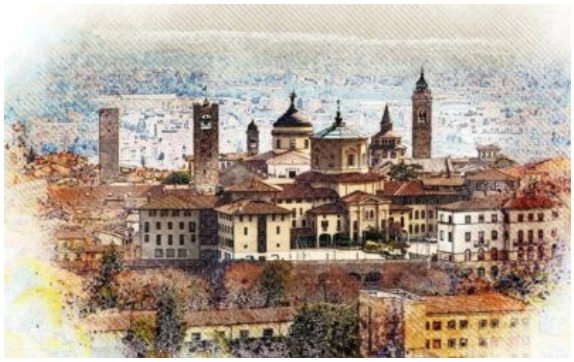
L'Università per la Terza Età di Modena ringrazia le Istituzioni pubbliche e private che hanno sostenuto la sua attività e la sua presenza nel territorio

Sede amministrativa: Via del Carmine, 15 41121 Modena Tel. 059 221930 Fax 059 217062 C.F. 94015200366
Sedi didattiche: Cultura Generale: Via Cardinal Morone, 35 Tel. 059 235326-Lingue e Informatica: Via Emilia Est, 429 Tel. 059 366980

IMPORTANTI VIAGGI CULTURALI UTE ….. IN ITALIA

Se vuoi scoprire tutte le proposte culturali UTE visita il sito www.utemodena.it oppure ufficio Viaggi/istruzione Via del Carmine 15 viaggi@utemodena.it – 059 221930

Castello di Chignolo e Pavia –
Martedì 10 ottobre 2023



BERGAMO
Capitale 2023 della cultura
(città alta e città bassa)
Martedì 17 ottobre 2023

TRAVERSETOLO-MAGNANI ROCCA:

MOSTRA BOCCIONI

Mercoledi' 25 ottobre 2023

CREMONA – SONCINO

Giovedì 26 ottobre 2023

(Francesco Premoli ph.)

……E NEL MONDO

GRECIA: sulle orme di San Paolo

7 – 14 ottobre 2023

MAROCCO il gran tour

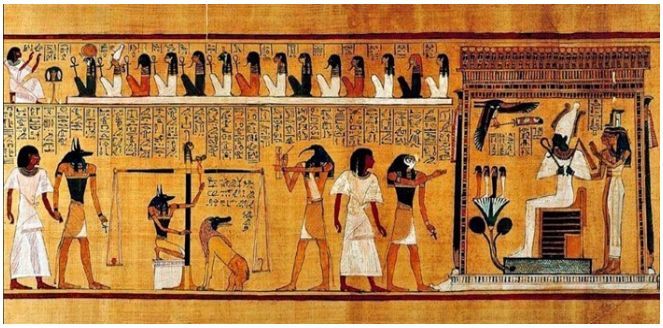
~~18-27 ottobre 2023~~

Viaggio riprogrammato per la primavera 2024

EGITTO

Crociera sul Nilo e Abu Simbel

25 ottobre-3 novembre 2023



Viaggio alla fine del mondo: PATAGONIA

19 novembre – 2 dicembre 2023

INDIA .. festa di HOLLA MOHALLA

22 marzo – 2 aprile 2024

BACHECA FUORIUTE

EDUCAZIONE FINANZIARIA: EDUCAZIONE PERMANENTE

Segnaliamo che Antonello Cattani, già docente di economia e finanza per conto dell'UTE dal 2011, anche quest'anno terrà un incontro di educazione finanziaria a Modena, fuori dal consueto corso in programma nel II bimestre.

L'obiettivo è aiutare i molti risparmiatori che si trovano in una situazione di preoccupazione dovuta non solo al possibile calo dei propri investimenti ma anche alla perdita di potere d'acquisto dovuta all'inflazione.

Rafforzare le proprie conoscenze è fondamentale per raggiungere un maggiore benessere finanziario, soprattutto in un periodo di grandi cambiamenti e forte instabilità come quello attuale.

Si analizzerà l'attuale scenario economico e si forniranno utili informazioni e consigli per gestire al meglio le proprie risorse e ottimizzare il rapporto con gli intermediari finanziari.

L'incontro è inserito nel programma del ministero dell'economia nell'ambito del mese dell'educazione finanziaria, l'ingresso è libero e non è necessaria la prenotazione.
Si terrà nella **Sala Murialdo dell'Istituto Sacro Cuore, in viale Storchi 249 a Modena, martedì 10 ottobre alle ore 18.00**.

INVITO GRATUITO APERTO A TUTTI SOCI E AMICI UTE

Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria

#OttobreEdufin2023
Il mese dell'educazione finanziaria
www.quellocheconta.gov.it

COME COMBATTERE L'INFLAZIONE CON UNA CORRETTA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

Nella complessa situazione economica in cui ci troviamo l'inflazione oltre a ridurre il potere d'acquisto, sta provocando un'erosione dei nostri risparmi.

COME COMBATTERLA?

Diversificare gli investimenti non è sempre sufficiente, occorre un'attenta pianificazione finanziaria che permetta di raggiungere i nostri obiettivi di vita, evitando errori.

PROGRAMMA:

- **L'attuale contesto finanziario: l'inflazione e l'erosione della ricchezza**
- **Perché pianificare**
- **Analisi di alcuni casi pratici dove un corretto approccio alla consulenza ha permesso il raggiungimento degli obiettivi**

MARTEDI' 10 OTTOBRE ORE 18.00
SALA MURIALDO
ISTITUTO SACRO CUORE
VIALE STORCHI 249 - MODENA

L'incontro è curato dallo studio di consulenza finanziaria indipendente Q Consulenze Finanziarie presente a Reggio Emilia dal 2004

Consulenze Finanziarie
Sicurezza, rendimento e indipendenza

Occasione speciale per collezionisti e appassionati di hobbistica:

"800 E DINTORNI" MERCATO STORICO CON HOBBISTI DELL'ANTICO E DELL'USATO

La terza domenica di ogni mese si tiene nelle vie del Centro Storico il mercatino dell'antico e dell'usato. Si possono trovare oggetti di antiquariato e cose usate quali mobili, monete, oggetti da collezione e modellismo, pizzi e ricami, oggettistica varia.

In questa occasione il centro storico di **Spilamberto** è animato da circa 150 espositori, ed è uno dei più importanti appuntamenti del suo genere in regione.

Domenica 15 ottobre

Domenica 19 novembre

Domenica 17 dicembre

Orari: dalle 7:30 alle 19.00

immagine sito Eventi Comune di Spilamberto

per maggiori informazioni:
Ufficio Interventi Economici
tel. 059/789.961 - 44
e-mail: commercio@comune.spilamberto.mo.it

VIAGGIO NEL TEMPO ALLA SCOPERTA DELL'ORIGINE DELLE FIGURINE

Visita guidata in occasione di F@MU – Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo - 8 OTTOBRE 2023

Una speciale visita animata in costume condurrà i visitatori a scoprire la straordinaria collezione del Museo della Figurina in compagnia dei Signori Boucicaut, i famosi proprietari dei grandi magazzini parigini "Au Bon Marchè", che a metà Ottocento rivoluzionarono l'idea di commercio introducendo le prime forme della moderna pubblicità.
Attraverso i loro racconti, i partecipanti saranno condotti in un affascinante viaggio attraverso i due secoli di storia delle figurine, scoprendo i numerosi legami con la diffusione del cioccolato, e potranno costruire una propria originale collezione con le illustrazioni del Museo.

Immagine sito FMAV

CODING PER LA ROBOTICA.
SMART LIFE FESTIVAL, LABORATORI ALL'IC 5

Smart Life Festival: Umanesimo 5.0

Laboratorio coding e robotica per ragazzi dai 10 agli 11 anni: restiamo al passo coi tempi e le tecnologie

GIOVEDI' 29 SETTEMBRE ore 17:00-18,30

Sede istituto Carducci – Aula Leonardo

Immagine tratta dal sito https://www.ic5modena.edu.it/coding-per-la-robotica-smart-life-festival-laboratori-anche-allic-5/

iscrizione obbligatoria tramite link

https://www.makeitmodenaform.it/carducci29ore17/

EDITORIALE

OPEN DAYS A DISTANZA

CARLA BERTACCHINI

Il mese di settembre da sempre coincide con i buoni propositi soprattutto in campo scolastico e formativo: il fascino e forse la nostalgia di rivestire i panni dello studente sono componenti suggestive all'interno del nostro progetto di rinascita culturale e di conseguenza siamo spesso impegnati nella ricerca di corsi, seminari, incontri con esperti che ci possano nuovamente motivare e sensibilizzare nei confronti dello studio e della crescita
Questa condizione di apprendenti sempre verdi sappiamo bene rappresenta il motore della vita e il piacere di mettersi in gioco, senza timori e paure, ma con la consapevolezza di far valere il proprio diritto alla cultura.

Pensiamo in realtà al profilo del ns corsista UTE che dai 18 anni in poi può muoversi con sicurezza e garanzie nel mondo dei saperi e delle competenze.
UTE pertanto ha progettato questo numero secondo modalità pedagogiche rispondenti ad una utenza variegata ed eterogenea che vuole conoscerci
Partendo dal presupposto che la nostra agenda programmatica "La bacca di lauro" contenente una esaustiva descrizione dei nostri ben 163 corsi che contemplano le più svariate e aggiornate discipline può essere consultata sul nostro sito o oppure in formato cartaceo, abbiamo optato per una sorta di rubrica definita *open days* a distanza che raccoglie le voci di parecchi nostri docenti, i quali tramite un dialogo virtuale, racconteranno di sé, della loro didattica e soprattutto della atmosfera e del clima che si viene a creare durante le loro lezioni, laboratori, uscite ...

Sarà dunque un *filo diretto* tra i colleghi insegnanti impegnati nella loro presentazione e corsisti, vecchi e nuovi, che ne scopriranno le *nuance*s e i chiaro scuri importanti.
Intendiamo andare oltre le consuete e rigide presentazioni che hanno spesso caratterizzato il nostro vissuto da discenti, vogliamo invece, in quanto Università intergenerazionale, optare per una franca e comprensibile auto-narrazione da parte degli insegnanti che stabilisca fin da subito una alleanza tra le parti impegnate a realizzare progetti educativi rigeneranti, ed energizzanti, sulla base di una vera partnership formativa.

Questo numero presenta inoltre una ricca documentazione riguardante, analisi statistiche e testimonianze nell'ambito del volontariato e delle esperienze vissute da chi, da tirocinante si configura ora quale consulente, affinché si faccia altrettanta luce sulle diverse corsie che i nostri soci possono percorrere, secondo i diversi profili che UTE offre e incoraggia.

Accanto alle consuete rubriche daremo inizio ad una nuova modalità editoriale che affiancherà il numero singolo del corriere online, *Caleidoscopio,* sarà un inserto che saltuariamente affronterà tematiche ed eventi promossi sul territorio e che in qualche modo trovano riscontro nelle discipline e nei laboratori presenti nel catalogo “la bacca di lauro”: in questo modo intendiamo favorire un approccio culturale continuo e sistematico tra la nostra Università e il mondo educativo che le ruota intorno.

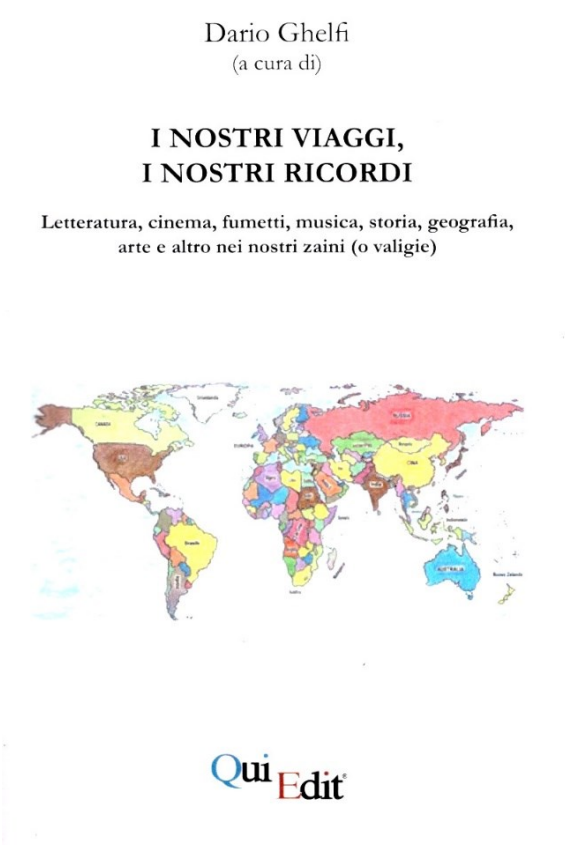
UN CORSO DI GEOGRAFIA INSEGNATA.
CON QUALE SPIRITO AFFRONTARLO?

DARIO GHELFI

Non c'è dubbio che la mia non sia una collaudata esperienza in ordine alla conduzione di Corsi di Geografia. Casi della vita. Che riflessioni trarne?

Partiamo, comunque e prima di tutto, con una precisazione. Si tratta di Geografia insegnata, di quell'insegnamento della Geografia che riteniamo il maggior responsabile dell'acclarato disinteresse per la disciplina, che ha una sua immediata ricaduta nell'ignoranza geografica, tanto più grave oggi, quando, a causa dell'immigrazione e della globalizzazione, ci troviamo il mondo letteralmente in casa e nelle scuole.

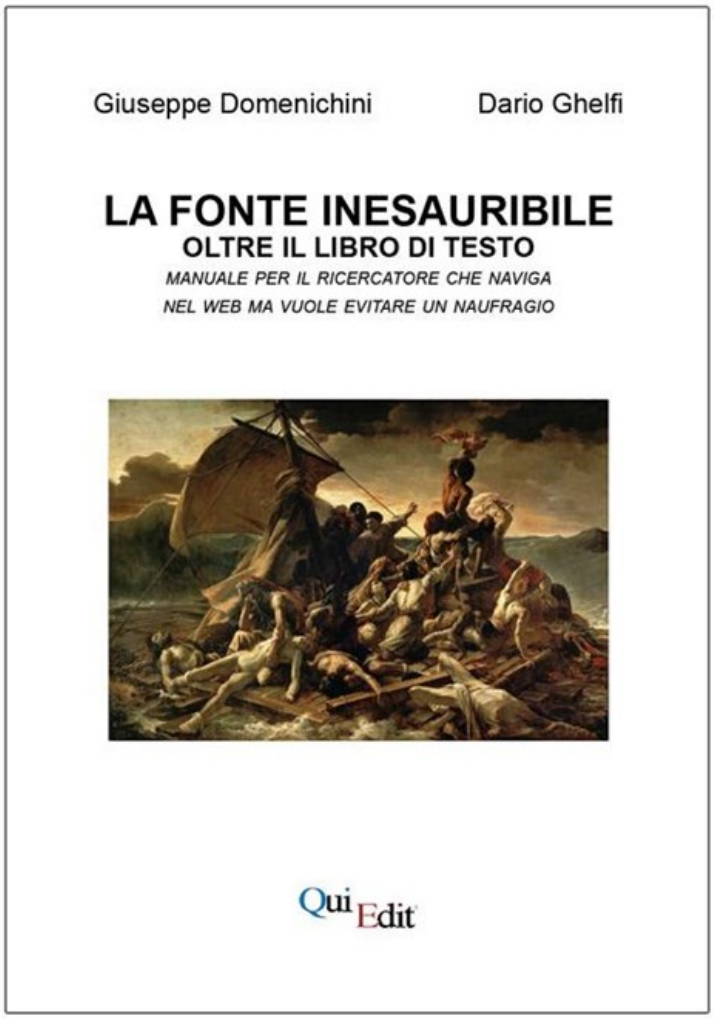
In sostanza a nessuno piace la Geografia e l'unica differenza che possiamo registrare tra un Corso universitario e un Corso per adulti, del tipo di quelli condotti dalle Università delle Terza Età, è che gli universitari sono costretti dal Piano degli Studi ad affrontarli quei corsi (di Geografia), mentre con gli adulti ci troviamo di fronte a persone che comunque un qualche interesse per la disciplina hanno, magari in riferimento al loro viaggiare, che sentono disagio per la loro più o meno diffusa non conoscenza. Insomma una scelta mentre per gli altri era una imposizione.



Ma le regole metodologiche e didattiche appaiono le stesse, salvo ricordare che le ultime generazioni non hanno la memoria storica degli studenti UTE e non è tanto possibile ricorrere alla storia, la grande alleata della Geografia (tanto è vero che mi piace parlare di Geostoria piuttosto che di Geografia). I riferimenti storici, il tempo che muta le relazioni tra i vari soggetti geografici, sono piuttosto labili, vuoi inesistenti; un problema quando si ha che fare con studenti della generazione Z.

Un’altra differenziazione riguarda le diverse modalità dell'apprendere, il link in rete, le nuove strutture del sapere, il che, dopotutto ci porta a riconsiderare il fatto che la Geografia è di fatto la placca tornante delle discipline. Il muoversi continuamente tra i diversi saperi, con il ricorso intermittente alla rete per chiarire, integrare, collegare trasforma la lezione in una sorta di laboratorio mediato

che accende l'interesse e concilia con la disciplina. Ma potrebbe anche trasformarsi in un laboratorio diretto in caso di presenza di dotazioni informatiche che permettano, di visualizzare ad esempio i dati numerici e statistici (excell in Geografia: informatica e matematica), sonorizzare le mappe (la mappa sonora: cartografia e musica) per non citare che le esperienze più note. Così la geografia diventa viva ed in grado di concorrere a creare opinioni diffuse.



Ancora. I dati sono il cuore della geografia. Ci aiutano a capire, a valutare, a prendere decisioni; pensiamo all'impatto rivoluzionario della percentuale. La percentuale dei medici sulla popolazione, ad esempio, ci dà un'informazione basilare sull'economia di quel determinato Paese (se poi aggiungiamo il numero dei posti letto negli ospedali …). Ma dal punto di vista didattico dati e percentuali sono pericolosi da trattare. Sono materiali che si chiede spesso di memorizzare e conseguentemente sono facilmente dimenticabili. E così l'impatto sul gradimento della disciplina potrebbe essere devastante: la GEO come un coacervo di nomi di numeri da ricordare (ritorniamo al punto di partenza: la Geografia insegnata come enciclopedia da mandare a memoria). E così, di nuovo, il laboratorio deve entrare in gioco, puntando sulla loro visualizzazione (dei numeri, delle percentuali). Non ricorderemo le cifre esatte, ma istogrammi e grafici a torta avranno un impatto su di noi e l'idea generale della situazione rimarrà, specie se stiamo procedendo ad un confronto (prendiamo in considerazione l'istogramma della percentuale sulla popolazione dei medici in Mali e quello relativo all'Italia: siamo in grado di capire una delle più forti motivazioni ad emigrare).

Dalla geografia che forniva dati e nomi ad una geografia che si rende conto delle relazioni, del rapporto con il tempo, che analizza, che giudica e che apre alla consapevolezza delle problematiche dell'attuale momento storico: di qui la cartografia storica che fissa la geopolitica nel tempo. La carta è la voce della geografia. Amiamo quella storica ma non trascuriamo assolutamente quella tematica, senza dimenticare le metacarte.

Il rapporto con i media. Fondamentale.

Il cinema e i fumetti che spesso si prendono in carico la geostoria della periferia (il Messico, del Battaglione di San Patrizio e Churubusco – https://www.youtube.com/watch?v=0pfIHChWeLo ; il Dahomey con le sue “amazzoni”, The Woman King - https://www.youtube.com/watch?v=egt3-8khgfs il trailer del film).

Alla musica abbiamo già accennato; non dimentichiamo che essa rappresenta la colonna sonora dell’ambiente.

La letteratura: non si conosce un Paese se non si leggono i suoi romanzieri (le donne meglio, perché pagano sempre sulla propria pelle le contraddizioni della società e le raccontano meglio). Si può andare in India senza aver letto Arundhati Roy, Il dio delle piccole cose?

Di qui la nostra presunzione che tutti possono affrontare un Corso di Geografia, con tranquillità, senza ansie e, se vuoi, anche divertendosi.

LA BOTTEGA DELL'ARTE

Il mio corso di pittura a olio del martedì

JULES LORENZINI

"Jules" mi chiedono le allieve: "noi partecipiamo al corso per migliorare le nostre aspettative artistiche."
"Bene! L'UTE è una opportunità di conoscenza, non solo di laboratori di arte, ma per la molteplicità di materie rivolte al potenziamento della nostra cultura in generale. Ci sono persone che sentono il desiderio di esprimere il loro carattere con la magia dei colori. Dipingendo si ha la possibilità di entrare in simbiosi con i colori che ci appartengono, con le forme, le macchie, le luci, le ombre e le sfumature, segni che pensiamo nostri. Ed è qui che si annidano i nostri sentimenti, le emozioni, i bei paesaggi inventati, la gioia di riuscire ed ottenere così una relazione con la nostra arte (che spesso non sappiamo di avere)." Mi sento di dire, ed esorto a dipingere ciò che piace e trovare le risposte alle nostre esigenze.
Oggi si parla tanto di creatività, ma io penso che la conoscenza di noi stessi, del nostro carattere, ci porti ad amare l'arte per creare espressioni artistiche nostre e scoprire mondi sconosciuti dentro di noi. Il desiderio ci appartiene e ci spinge ad andare oltre le nostre capacità.

Nel nostro corso di pittura ad olio (tecnica che consente la massima espressione artistica) apprendiamo la tecnica figurativa, strumento necessario per avvicinarci alle nostre aspettative, sogni, pensieri e concetti che i colori, come per magia, hanno il potere di coinvolgerci. Il nostro gruppo vive con soddisfazione questa atmosfera: l'amicizia, il rapporto corretto e la stima reciproca fanno sì che si migliori costantemente insieme grazie al confronto e alla nostra disponibilità, tutto diventa più facile.
Questa nostra passione ci consente di continuare a vivere l'arte nelle sue diverse forme, di entrare in contatto col mondo dei sogni e delle emozioni, di raggiungere traguardi sconosciuti dove regna la fantasia e dove ci si può proiettare in un futuro migliore.

DAMMI TRE PAROLE…

MARIA ASSUNTA DEVOTI

Cosi recitava quel **motivetto estivo** di inizio **anni 2000** che faceva
"Dammi tre parole: sole, cuore amore"?

L' hanno cantato un po' tutti ed è rimasto i**mpresso nella memoria collettiva** per anni. Bastano tre parole per suggerire il piacere di una estate spensierata? Secondo gli autori evidentemente si...D'altronde tutti noi riconosciamo alle parole un magico potere, una forte connotazione creatrice, basti pensare al "*fiat lux"* nella Genesi: "Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu."
E allora bastano tre parole per definire il piacere (e sottolineo piacere) di apprendere una lingua straniera? A mio avviso si: dopo anni di insegnamento agli adulti posso dire che ci sono tre parole chiave a cui affidarsi nel definire un approccio didattico efficace, ovvero

rassicurante
stimolante
socializzante

nella ferma convinzione che una atmosfera rilassata all'interno di un gruppo affiatato crei le migliori condizioni per l'apprendimento di una lingua straniera e contribuisca a spazzare via i legittimi timori che "l'impresa" comporta".

Un approccio **rassicurante**

Perché un adulto vuole cimentarsi con una lingua straniera? Per piacere. La prima preoccupazione è che lo studio di questa nuova lingua sia *un piacere* per gli studenti. Logicamente loro saranno apprensivi: è naturale e si chiederanno: "Ce la farò?", "Sono tagliato per le lingue?", "Sarà difficile la lezione?" "E se studiassi il flauto traverso invece?"

Quel che il docente deve fare è cercare di dissipare tutte queste apprensioni e congedare gli studenti alla fine della lezione con due certezze: "quello che l'insegnante mi chiede di fare non è difficile, e tutto sommato studiare questa lingua è divertente". Non dimentichiamo mai che l'emozione gioca un ruolo fondamentale : il piacere di apprendere è un piacere primario, ciò significa che lo studente deve sentirsi accolto, le attività devono essere alla sua portata e che gli errori vanno considerati come naturali, non come peccati da punire: fallire provoca dispiacere e quindi annulla la motivazione, toglie energia al processo di acquisizione, mentre sbagliare può essere accettabile; dopo tutto "errare è umano", "sbagliando si impara", e imparare una lingua è un processo "per tentativi ed errori" , il che è possibile solo in una atmosfera cordiale e rilassata.

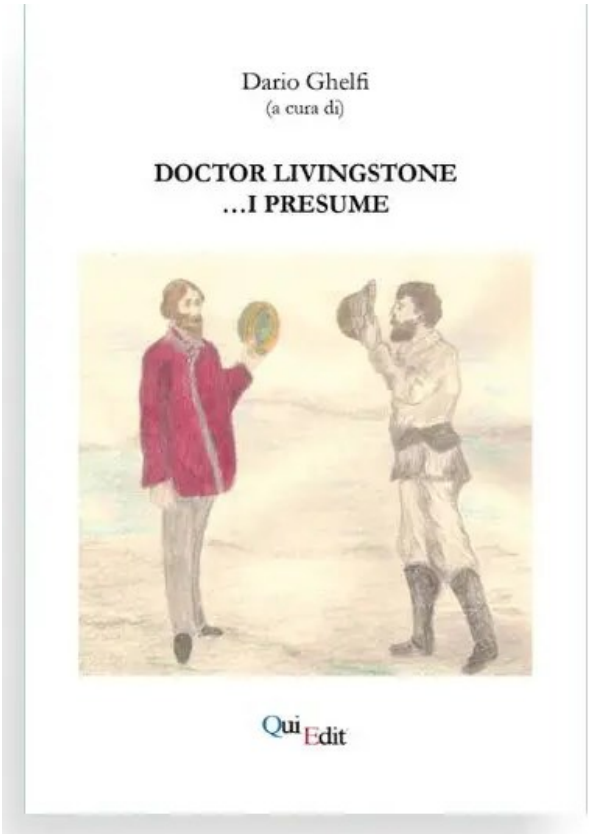
Un approccio **stimolante**

Fondamentale è inoltre il piacere della varietà: continuando con i proverbi ricordiamo che “il mondo è bello perché è vario”, e varie devono essere anche le strategie, il materiale, il modo di guidare la comprensione, il modo di chiedere produzione linguistica. Fare ogni giorno gli stessi esercizi, le stesse attività, toglie piacere e provoca noia, staccando la spina della motivazione -
Implicito nel concetto di varietà c’è anche il piacere della novità, dell’imprevisto, - il piacere della sfida: a tutti piace mettersi alla prova e misurarsi con qualcosa di nuovo.
E infine il piacere della sistematizzazione: capire come funziona un meccanismo, un sistema di segnali e di regole: anche questo è un piacere molto forte e di natura formale, che rinforza l’autostima.

Un approccio **socializzante**

Accelerare i processi di conoscenza tra studenti permette loro di costituirsi più facilmente come “gruppo”, cioè come un insieme di individui che interagiscono tra loro per il raggiungimento di obiettivi comuni riconosciuti e accettati da tutti.

Il primo passo nella costituzione di un gruppo, quello che permette di uscire da una fase di incertezza, disorientamento e ansia (che caratterizzano tutti i primi momenti di qualsiasi aggregazione umana) consiste il più possibile nello stabilire reti di comunicazione tra gli individui e nel confrontarsi su risorse, obiettivi e metodi di lavoro.



Tutti noi sappiamo che ci sono lezioni “belle” ed altre giudicate “brutte”. Non credo sia tanto l’approccio teorico che determina questo giudizio quanto il modo in cui l’approccio viene applicato in pratica. Se per lo studente ogni passo della lezione è una sfida raggiungibile ed è anche un’occasione per fare amicizia con i componenti del gruppo, la lezione è percepita come bella.

Come fare?
Tutti i docenti hanno per così dire strategie personali, frutto di esperienza e coerenti con la loro formazione, tuttavia c’è un principio che ritengo basilare, ovvero che l’apprendimento della lingua straniera avviene usando la lingua straniera.
La lingua non è dunque soltanto un obiettivo ma una strategia di insegnamento, non solo “*cosa*” ma anche “*come*”, un collante indispensabile per stabilire relazioni efficaci. Dopo tutto siamo qui per questo, è un obiettivo comune quindi gli studenti devono avere una costante

interazione ed esposizione alla lingua, purché adeguata alla situazione e calibrata sul loro livello.

Come incoraggiare ad un uso costante della lingua straniera?
Come strutturare una lezione?

Prima di tutto è sempre opportuno iniziare con una fase di “riscaldamento” che aiuti lo studente a entrare in atmosfera, ma attenzione...*only good news*!!!
All’inizio della lezione incoraggio gli studenti a parlare brevemente di notizie recenti attinenti da giornali, Tv o anche di eventi della loro quotidianità (nulla è da considerarsi banale) ma solo ed esclusivamente positive, in modo da favorire un clima sereno per la lezione, dando a tutti l’opportunità di esprimersi liberamente, interagire, e commentare.

Il nuovo materiale oggetto della lezione - sempre in continuità con i contenuti già affrontati - è presentato tramite l’uso di testi in lingua originale; Youtube o altre piattaforme - la rete in generale - forniscono grande varietà di contenuti multimediali stimolanti, attuali e facilmente reperibili. La lettura di testi seguirà in un secondo tempo; a questo stadio è vitale far sì che gli studenti prendano confidenza con il testo, incoraggiarli a cogliere il significato globale, far loro capire che non è possibile capire ogni parola e ogni sfumatura, soprattutto ad un primo ascolto...non vogliamo studenti depressi ma studenti consapevoli. La lettura del testo scritto presenta meno difficoltà, suscita meno apprensione ed è in genere un momento della lezione molto apprezzato. Vero è che una lettura disinvolta ed efficace può contribuire ad avere successo su tutta la linea., in quanto può contribuire ad ampliare il vocabolario, consolidare le abilità linguistiche - e perché no? - se fatta ad alta voce a migliorare pronuncia e fluency.

La creatività aiuta tantissimo. Facendo il verso a Steve Jobs “Siamo creativi!!”. Ma attenzione; la creatività è spesso trattata come una qualità che hai o non hai, invece tutti possono imparare a essere creativi risolvendo problemi, o semplicemente provando qualcosa che mai provato prima. Quando uno studente costruisce la propria creatività, impara anche come esprimerla in modi significativi e produttivi e a condividerla con gli altri. E così possiamo chiedere di spiegare come usare un programma al computer, curare le piante, o scrivere storie da leggere al gruppo, insegnando qualcosa che si sa fare bene usando la lingua (es:DIY).

Garanzie di successo? Non posso promettere niente, ma garanzie di una esperienza piacevole e stimolante sì, posso darne ...provare per credere

DAL TEATRO AL CONDOMINIO

VALENTINO BORGATTI

Diario di un incontro tra un docente UTE ed un probabile allievo dei suoi corsi.

“mi scusi… lei è? …”

“si sono io il docente UTE….mi chiamo …..”

“grazie .. sono contento di conoscerla e di potere parlare direttamene con Lei. Sono andato da poco in pensione e dopo una vita interamente dedicata … al lavoro, con un diploma e alla mia famiglia. Vorrei ora, se è ancora possibile, … entrare nel mondo … posso dire della cultura?... mondo che non conosco e che ho avuto poche occasioni di incontrare durante la mia vita lavorativa… ho una certa età, ma non mi sento vecchio…”

“la mia risposta è un sì convinto… per cominciare ha dato un’occhiata ai tanti nostri corsi?...”

“sì ed ho cercato di incontrarla perché proprio i suoi tre corsi, nel pieno rispetto dei tanti altri belli ed importanti, mi sono sembrati… come dire… curiosi.”

“sì, se per curiosi intende che si propongono di fare emergere la curiosità degli allievi… ci può stare, ma creare conoscenza, termine che io preferisco usare al posto di cultura, è un compito più complesso, lo so bene, visto che lo affronto da quasi trenta anni, vivendolo come un imperativo sociale ed etico.”

Naturalmente, tenendo presente anche le scoperte di Worringer per l’empatia e quelle nuove di Rizzolati per i neuroni specchio… le farò un breve riassunto delle mie esperienze di docente, laureato al Dams di Bologna, dove sono stato collaboratore di Squarzina, Eco e di altri….

Nel 1965 ho fondato con amici, il teatro sperimentale Citta di Modena … dove oltre al dedicarmi alla regia, tenevo corsi di recitazione .. mia prima esperienza didattica. I miei primi corsi all’UTE furono pertanto di drammaturgia, alla passata esperienza, aggiunsi anche qualche forma mimetica tratta, non dai miei docenti universitari ma dai ricordi dei miei professori del liceo. L’interesse e il numero degli allievi mi portarono a necessarie e gravose forme di autocritica .. per arrivare ad accettare che insegnare non è un mestiere, ma una vocazione… Scoprii che Plutarco aveva ragione; l’opera del maestro non deve consistere nel riempire un sacco, ma nell’accendere una fiamma. Così, per prima cosa, imparai a scendere tra i miei allievi, quali diventando uno di essi. Infatti, come diceva Seneca, *docendo discitur*…. Insegnando si impara. Infatti arrivato ai corsi di Teatro moderno e contemporaneo…. I nodi vennero al pettine. Come potevo affrontare gli infiniti elementi di riferimento che facevano parte della visione Dada oppure Futurista oppure Surrealista? Non era possibile ignorare che sul palco, come aveva profetizzato Wagner, tutte le forme di

comunicazione artistica ed anche non, si incontravano tra di loro nella ricerca di una nuova libertà e di una nuova presenza nel mondo: la poesia, la letteratura, la pittura, la scultura, la musica, la sociologia, la psicanalisi', l'antropologia, l'esoterico, ecc… come primo mio tentativo di avvicinarmi ad una didattica UTE pensai di coinvolgere altri docenti… che portassero la loro specializzazioni ai miei corsi.

Ascoltammo lezioni memorabili .. però mancava l'immediato riferimento .. bisognava aspettare l'altra lezione. Alla fine decisi di provare, cambiando radicalmente non il contenuto ma la struttura dei corsi, di cercare di rendere più vitale e più dialettico, più diretto ed immediato il rapporto con gli allievi.

Certamente non potevo pensare di avere, compresenti, tutti i docenti delle altre discipline… evento irrealizzabile .. perciò decisi di affrontare io in prima persona, la responsabilità culturale anche degli altri. Naturalmente con assoluta minor ricchezza di conoscenza. Mi fermai ad una sola iniziale ed incompleta comunicazione, dovendo affrontare materie anche nuove. Sapendo di non essere in grado di riempire completamente tutti i bicchieri, ho tentato, e tento ancora, di versare almeno due dita del contenuto… spronando i miei amici allievi a completarlo personalmente. Questa è e sarà la mia didattica, portare ognuno di loro ad una capacità di conoscenza critica personale ed individuale in chiave interdisciplinare."

"interessante .. forse non ho ben seguito tutto .. potrebbe fare un esempio?"

"sì parliamo dei miei corsi, la prima lezione inizia con il racconto della vita e del mondo dei Maya.. immagini un immenso monolitico condominio, composto di tanti insediamenti quasi identici, fermi nel tempo per migliaia di anni anche nella conoscenza che scompare all'improvviso. Di contro un grande super condominio, composto da tante nazioni che nel tempo diventano sempre più celle individuali, dove si concentra il mondo occidentale con la sua conoscenza e cultura dialettica .. i singoli condominii esaminati sono le nazioni fine '800, epoca strabiliante ed importantissima nel cammino dell'umanità dove, spesso all'insaputa l'una dall'altra, tante voci sono compresenti in termini di comunicazione globale. Lo statico violento mondo–condominio eterno dei Maya, che cessò di colpo, non trovò nella conoscenza proposte di rinnovamento e cambiamento?

Il super condominio occidentale, così ricco di tante diverse discipline della conoscenza, invece di ascoltarle ed utilizzarle per una visione sociale ed etica comune, portò a due guerre mondiali? Che ruolo ebbe o non fu capace di avere la conoscenza in questi esempi? Venga al corso, cercheremo di indagare insieme"

"è vero che prima di ogni lezione interpreta una poesia?"

"è vero, ma non è una forma di esibizione mia attoriale .. nasce da una precisa, a mio avviso, necessità didattica. Gli allievi, soprattutto le prime lezioni, si portano dietro alcuni luoghi comuni in relazione al loro incontro con la comunicazione artistica.. la frase più ricorrente è – non la capisco – io devo portarli a dire – non la conosco – e per smantellare la corazza della razionalità, dentro la quale si

nascondono perché si sentano meno responsabili, devo non convincerli a parole ma usare il più meraviglioso modo con il quale l'uomo è riuscito a vivere sentimentalmente i suoi e i nostri problemi.. la poesia .. che aiuta e permette alle emozioni di entrare in noi, di diventare, come dice M. Duchamp, noi stessi autori e creatori della conoscenza artistica che non è un settore secondario della vita, perché fa parte totalmente dell'esistenza. L'arte è tutto quello che l'uomo chiama arte – dice Dino Formaggio - ."

"credo di aver capito, lei ci vuole aiutare, attraverso la conoscenza, ad avere le idee più chiare ed a valutare la nostra esistenza."

"sì certamente nella sua profetica analisi che don Milani ha fatto del nostro mondo, ha scritto - *Se sai, sei, se non sai, sarai di qualcun altro* -… io vorrei, nei modi come sopra indicati, portarvi ad essere completamente di voi stessi.. naturalmente assumendomi tutte le responsabilità della mie scelte.. dei miei metodi, delle mie ancora incomplete ricerche ed anche, infine di questo diario…"

Civiltà Maya - da Il tempio del serpente piumato a Xochicalco

FARE MUSICA

DAVIDE PANCETTI

Ci sono tanti modi per fare musica e durante quest'anno accademico sono felice di poterne sperimentare due molto diversi. Prima di tutto si può fare musica con gli strumenti, gli attrezzi del mestiere insieme ad altri ed è quello che faremo nel "Laboratorio di Mandolino". Conosceremo gli strumenti a plettro e impareremo ad usarli al meglio con un approccio che unisce pratica, teoria, ma soprattutto l'esperienza della musica insieme. Come nei gruppi mandolinistici popolari e amatoriali dell'inizio del secolo scorso i musicisti più esperti accompagneranno i principianti suonando insieme accompagnando nella crescita musicale ogni membro del corso che sarà anche già da subito membro di una piccola orchestra popolare. Ho pensato di recuperare un approccio pedagogico di stampo popolare e orale, meno accademico che ha formato generazioni di suonatori e permesso di veicolare per anni musiche, stili esecutivi, repertori e tecniche strumentali. Nessuno escluso! Non serve "sapere" la musica, perché la musica si impara sempre e partecipare è alla portata di tutti! Non è necessario nemmeno avere lo strumento perché grazie agli amici della associazione Mutinae Plectri ci saranno strumenti a disposizione dei partecipanti!

Mandolinistica modenese (foto di Mariuccia Corbelli)

Ah già, non è finita qui, dicevo che c'è un altro modo di fare musica: indagare, studiare, ricercare, scoprire.
Fino all'invenzione della "registrazione" dei suoni, non abbiamo testimonianza di come davvero la musica suonasse, eppure abbiamo moltissimi reperti, docu-menti, immagini e testimonianze di ogni tipo.

Ecco che nel corso di “Storia della musica” faremo musica con una prospettiva differente. Non avremo tra le mani uno strumento musicale, ma lavoreremo con gli attrezzi del musicologo.
Ci inoltreremo in un periodo lontano, dagli albori della civiltà per arrivare fino all’antica Roma per scoprire come i nostri predecessori facevano musica, quali strumenti suonavano e che testimonianze ci hanno lasciato. Scopriremo come il pensiero musicale dei greci ha formato il nostro modo di pensare la musica, i contesti, le occasioni, le feste dove la musica risuonava e i miti che la accompagnavano. Ma la cosa migliore è che questo è solo l’inizio di un lungo percorso attraverso la storia della musica…

Suonatore di Aulos (Wikimedia Commons)

MOSAICO LETTERARIO: PROSPETTIVE AL FEMMINILE

CARLA BERTACCHINI

Quali sono i punti di forza di questo corso e in che misura anche il presente viene affrontato?

L'opportunità di affrontare tematiche secondo prospettive interdisciplinari, intergenerazionali, interculturali...bene si adatta al mio approccio e alla mia visione pedagogica, a cui si aggiunge quale valore aggiunto la recente situazione sociale in termini di femminicidi che il nostro paese sta vivendo.

Come vive il corsista la lezione?

Il suo passato viene in qualche modo valorizzato?

L'idea di un futuro reale viene difesa?

La competenza disciplinare è sempre accompagnata da cordialità, disponibilità all'ascolto e desiderio di mettersi in gioco: questa è la mia " ricetta" condivisa a tutto tondo con i corsisti.

Solitamente, una prima parte dei nostri incontri/lezioni interattive è dedicata al ricordo, al proprio vissuto, alle esperienze effettuate, mentre in chiusura si cerca di portare in superficie progettualità, suggerimenti o interessi culturali dei singoli partecipanti. Tutti questi aspetti saranno le valide premesse per un fruttuoso incontro successivo, dando quindi importanza al concetto di collegamento e di raccordo non solo tra tematiche e studenti, ma anche tra metodi di studio e procedure utili per la ricerca.

Quale utilizzo e quale ruolo ricoprono le tecnologie per evitare problemi a chi non ha specifiche competenza e familiarità con queste modalità?

La discussione, la lettura di testi on line la visione di film.... rendono ogni incontro più stimolante e cosi ogni momento di noia viene bandito. È poi mia abitudine stabilire, attraverso chat e mail, proprio quel *filo diretto* del quale ogni corsista potrà usufruire sia a livello individuale sia quale componente attivo del gruppo di studio.

A quale manuale o testo specifico farà riferimento?

Le fonti saranno numerose, ma nello specifico seguirò questa mia pubblicazione didattico letteraria.

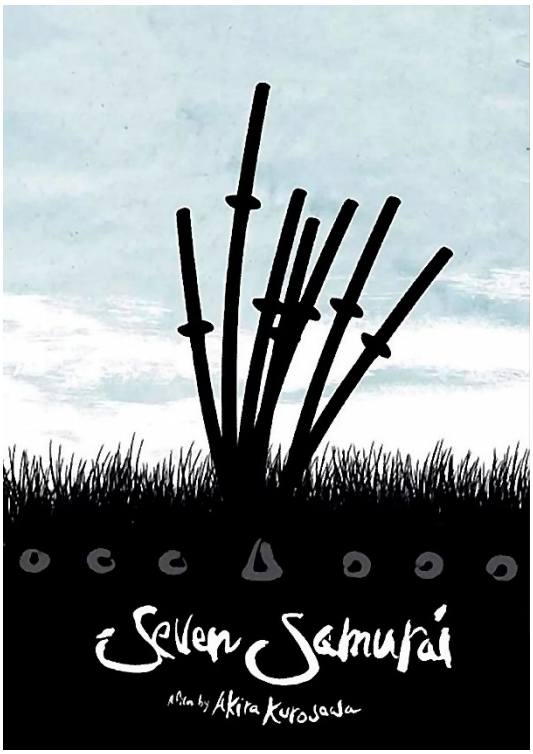
(C.BERTACCHINI con la collaborazione di P.PARENTI - PROSPETTIVE LETTERARIE - Ercole Baraldi Editore 2012)

Come sintetizzare questo corso?

in altre parole Mosaico Letterario, proprio per le sue sfaccettature è la versione pedagogica del mio essere docente e compagna di viaggi culturali.

STORIA DEL CINEMA: PELLICOLE DA RISCOPRIRE

DAVIDE BULGARELLI



“C’è quest’anno un corso interessante a Storia del cinema?”
“Direi di sì, vi faccio conoscere due autori importanti e molto diversi tra loro”
“Due monografie”
“Sì quest’anno ho puntato su due monografie, anche se sapete che amo molto i miei “Gioiellini” cioè parlare di film piccoli, quasi mai distribuiti, ma che hanno vinto molti premi e che ci fanno conoscere civiltà e culture lontane”
“E quindi, perché la scelta di due singoli autori?”
“Perché spesso ci facciamo un’idea sbagliata, per sentito dire casomai o in base a una conoscenza parziale, di mostri sacri del cinema, e ho voluto smentire questa tendenza che vede Akira Kurosawa come il giapponese di kolossal storici ed Eric Rohmer come un prototipo del cinema lento francese”
“Non è così?”
“Assolutamente no. Kurosawa ha diretto drammi borghesi contemporanei ed è molto vicino alla cultura occidentale, americana inglese e italiana, e possiede una tecnica sopraffina, mentre Rohmer ha scritto piccoli trattati psicologici e morali, sulle questioni sentimentali dei giovani d’oggi, che sono spassosi e ironici nonché avvincenti”
“E vedremo questi aspetti in particolare?”
“Certo, come sempre mio compito è stupirvi un po’, farvi divertire, costruire insieme una nuova prospettiva sugli autori classici e su quelli emergenti, e soprattutto passare tempo insieme e scambiarci opinioni”
“Mi sa che vengo”
“Sono 14 anni che vieni al mio corso…sai bene come funziona…”
“Lo so, l’ho fatto per il Corriere dell’Ute così chi non è mai venuto si iscrive per la prima volta!”

¡QUIERO APRENDER ESPAÑOL!

Sandra Guiu Garcia

Profesora: Buenos días
Sofia: Buongiorno, mi chiamo Sofia e vorrei iscrivermi al corso di spagnolo perché è una lingua che mi piace da sempre, ma non l'ho mai studiata.
Profesora: Piacere di conoscerti Sofia, io sono Sandra, la professoressa di spagnolo. Non avere mai studiato lo spagnolo non è assolutamente un problema, qua tutte le persone con voglia di imparare sono benvenute.
Sofia: Potresti raccontarmi come funzionano le lezioni?
Profesora: Certo! Ci vediamo una volta a settimana per una lezione di due ore. I gruppi non sono troppo grandi, per cui il percorso di studio si adatta a loro, seguendo il ritmo più adatto, soffermandosi sugli argomenti quando necessario e aggiungendo attività di rinforzo quando serve. Il numero di partecipanti permette di creare dei gruppi affiatati, dove gli studenti e le studentesse si aiutano tra di loro e hanno la possibilità di esprimere i propri dubbi durante la lezione senza paura e di proporre argomenti di loro interesse.
Sofia: Interessante. Seguite un libro?
Profesora: Sì, abbiamo un libro di grammatica. Include parecchie attività dove gli studenti hanno la possibilità di parlare tra di loro facendo pratica sulle strutture linguistiche imparate durante la lezione. Si lavora sia sulla parte di comprensione orale e scritta che su quella di produzione. Inoltre, abbiamo un libro di esercizi per poter ripassare a casa quanto studiato durante la lezione.
Oltre al libro, aggiungiamo attività extra per scoprire la cultura della Spagna e dell'America Latina, e facciamo dei giochi per ripassare i contenuti.
Sofia: È da un po' che non mi metto a studiare, mi preoccupa non riuscire a seguire il ritmo della lezione.
Profesora: Per questo non ti devi preoccupare! Come volevo dirti, le lezioni si adattano ad ogni gruppo e non abbiamo problemi nel ripetere quante volte sia necessario. Inoltre, mandiamo dei video per ripassare quanto visto in classe in modo dinamico. Le lezioni sono molto partecipative, si fanno tanti esercizi sia a livello individuale che in piccoli gruppi, per cui è facile mettersi in gioco. Tutti gli studenti e studentesse hanno voglia di conoscere la lingua e di imparare, per cui il clima è gradevole e facilita l'interazione in lingua spagnola, imparando uno dall'altro. Vedrai che è tutta questione di pratica e di tempo.
Sofia: Grazie per il tuo aiuto!
Profesora: Ci mancherebbe, per qualsiasi altro dubbio chiedi pure. Spero di vederti in classe!

Aprender una lengua no es solo memorizar palabras y conjugar verbos, es mucho más, es descubrir una nueva cultura, una nueva manera de ver el mundo.
Imparare una lingua non è solo memorizzare parole e coniugare verbi, è molto di più, è scoprire una nuova cultura, un nuovo modo di vedere il mondo.

ENERGIA DALL'ORIENTE

GUIDO GELATTI

Mi presento, sono Guido Gelatti docente di discipline orientali quali Taijiquan e Daoyin presso Ute da oltre 10 anni.
Non intendo parlare dei benefici che queste discipline possono offrire, voglio invece illustrarvi qual è il valore aggiunto per coloro che fanno parte di questi gruppi che settimanalmente si incontrano, praticano attività e si allenano insieme.
La prima cosa a cui rivolgo l'attenzione è l'accoglienza, è auspicabile che tutti si sentano a proprio agio con me, quale docente, tra loro e nell'ambiente palestra, creando un clima informale e di condivisione che avvicina le persone e permette una vera socializzazione.
È pur vero che la cosa più importante è la pratica nella sua essenza, ma una pratica vissuta all'interno di un gruppo unito, coeso ed amalgamato è certamente un aspetto molto più importante a livello pedagogico: intendo una verità didattica considerata anche dal punto di vista emozionale ed energetico. Nei miei corsi non sono richieste abilità fisiche particolari, non occorre essere stati degli sportivi, non c'è competitività tra i praticanti, anzi sostegno e aiuto reciproco; non ci sono esami da sostenere o livelli minimi di abilità da raggiungere, noi pratichiamo e ci esercitiamo insieme per il benessere del corpo e della mente e così i nostri esercizi donano armonia al singolo individuo, e al tempo stesso il gruppo si amalgama e si armonizza. Frequentemente il clima disteso e amichevole che si è creato in palestra ci ha portato ad incontrarci anche fuori dalle canoniche lezioni, per un aperitivo, una colazione, un pranzo o una cena, magari per farci gli auguri di Natale o salutarci alla fine di una stagione. Penso proprio che la validità formativa di questi gruppi appaia particolarmente evidente allorché si sperimenti la ricaduta di discipline quali il Taijiquan e il Daoyin, inizialmente sconosciute ai più. I corsisti infatti poi si appassionano per la loro bellezza, eleganza, armonia e per i benefici che indubbiamente apportano. Si va così a creare quel elemento aggiuntivo legato alla socializzazione e alla conoscenza di nuove persone, che è un ulteriore e fondamentale pilastro nella creazione di un benessere psicofisico che è la finalità dei nostri corsi. La cosa che mi rende più soddisfatto e gratificato è poter dire che, con uno dei primi gruppi con il quale ho iniziato una decina di anni fa ancora oggi è possibile incontrarci, per sperimentare qualche ora di pratica e fare qualche chiacchiera davanti a un caffè.
Non mi resta altro che invitarvi alle lezioni di prova nel mese di settembre o se volete, iscrivervi direttamente ai corsi con inizio ad ottobre. Io vi aspetto per potervi conoscere e introdurre nel bellissimo mondo della cultura cinese e nello specifico nella pratica di queste due discipline psicofisiche che sono il Taijiquan e il Daoyin.

COME DIVENTARE PAPERON DE PAPERONI?

ANTONELLO CATTANI

Confesso che, quando inizio un nuovo corso, ormai sono più di dieci anni che collaboro con l'UTE, provo sempre un misto di preoccupazione, orgoglio e curiosità. Magari alcuni volti li conosco, ci sono persone che frequentano il corso di economia da molto tempo e occupano sempre lo stesso posto in aula, altri invece sono sconosciuti e mi domando perché avranno scelto questo corso. Per togliermi il dubbio lo chiedo: «Qual è la motivazione che vi ha spinto a scegliere una materia talvolta noiosa come la finanza?». Dopo un momento di silenzio iniziano ad alzarsi le prime mani: «Per capirne di più, perché in banca non capisco molto quando usano certi termini difficili e ho l'impressione che mi vogliano "*fregare*"». Questa è un po' la sintesi delle risposte. «Diciamo che avendo lavorato in banca per oltre vent'anni ed essendo passato dalla parte del risparmiatore da oltre dieci come consulente indipendente, posso confermare che non è la banca "a fregare", ma di certo mette prima i proprio interessi rispetto a quelli dei clienti, oggi sempre di più». Rispondo in questi termini e ciò provoca un senso di rassicurazione verso chi magari temeva che il corso fosse in realtà uno spot pubblicitario di una finanziaria. «Io sono dalla vostra parte e in questo corso, grazie alla mia esperienza, vi insegnerò I "*trucchetti*" ai quali ricorrono le banche per "nascondere" le criticità dei prodotti che collocano. Cosa dovete sapere prima di sottoscrivere un investimento. Così da avere un'informazione chiara e trasparente e poter decidere in modo consapevole come gestire al meglio i nostri risparmi di una vita» proseguo. «Ma poi saremo in grado di capire e di obiettare a quanto ci dicono in banca?» chiede una signora in terza fila. «Alla fine decidono loro» aggiunge sconsolata. «Questo è il primo errore da evitare. Quando dobbiamo cambiare un telefono del valore di qualche centinaio di euro facciamo molti confronti, vediamo diversi modelli, andiamo in più negozi. Per decidere dei nostri risparmi di una vita talvolta lasciamo fare ad uno sconosciuto in pochi minuti senza essere del tutto consapevoli di quello che facciamo. È vero o no?» dico in tono un po' provocatorio. «Sì è così» ammette qualcuno e diverse altre persone confermano, aggiungendo: «Siamo qui per questo, per imparare di più ed acquisire consapevolezza». «Bene, allora possiamo iniziare. Non vi dirò qual è l'investimento migliore, anche perché non esiste. Dipende sempre da cosa vogliamo fare con i nostri soldi. La prima cosa da sapere è come funziona la banca oggi. Si oggi perché se pensiamo che la banca sia quella di venti anni fa, commettiamo un grave errore».

E così iniziamo un nuovo corso, con la consapevolezza di essere in grado di aiutare le persone a capirne di più, con un linguaggio comprensibile, e magari ad evitare qualche "*fregatura"* !

VIVE LA FRANCE!

MARINA GRIGIS

Nelle classe dell'UTE c'è un certo movimento……Visi conosciuti di insegnanti di tutte le lingue e futuri alunni un po' spaesati …..
Davanti a me un signore sorridente… "Bonjour Madame, lei è l'insegnante di francese."
" Oui..Bonjour Monsieur, enchantée…"
" Vorrei migliorare il mio francese ma non saprei in che corso iscrivermi.."
" Pas de problème… Perché volete conoscere meglio il francese? Lo avete studiato a scuola?"
" Si, l'ho studiato per 3 anni ma tanto tempo fa… Vado spesso in Francia per turismo e ho una passione per i cantanti francesi."
" Quest'anno abbiamo proprio ascoltato canzoni di Aznvour, Brel, Brassens e altri…"
" Facciamo una piccola conversazione in francese per definire il suo livello…" (a conversazione finita)
" Très bien, per me si può iscriversi nel corso livello 3…. Frequentando il livello 1 e 2 si impara la grammatica e lessico di base con attività varie…Si lavora con un libro digitale per chi sa usare il computer, in modo tradizionale per gli altri. Chiedo un po' di studio a casa e propongo esercizi supplementari per chi ha tempo e voglia.
In classe guardiamo brevi video, ascoltiamo canzoni, parliamo di attualità e leggiamo anche novelle…

Il gruppo di quest'anno è composto da 9 persone, pochi ma bravi!! Si è creato un gruppo simpatico… A volte mangiamo specialità francesi oppure usciamo per mangiare nel ristorante francese, che si trova nel bel centro storico di Modena, o altro…, tutti in compagnia.

"Perfetto, la cucina francese mi piace tanto!!! A questo punto so che ci vedremo presto…."

I corsisti al pranzo di fine corso 22/23

L’UNIVERSO A PORTATA DI MANO

LUIGI BORGHI

Carl Sagan, astronomo e autore di fantascienza statunitense, nella sua introduzione all’opera dell’astrofisico inglese Stephen Hawking “Dal Big Bang ai buchi neri” ha scritto: *“noi viviamo la nostra vita senza comprendere quasi nulla del mondo…”.*
Di questa carenza me ne sono reso conto sempre di più nel corso della mia vita. Sembrerebbe un paradosso, ma più si studia fisica, meccanica quantistica e astrofisica per cercare di capire l’universo e l’intimo della materia e più ci si pongono delle domande a cui prima neanche ci si pensava. Possiamo immaginare lo scibile umano come il cono di un vulcano che esce dalla superficie dell’oceano e la costa intorno al vulcano come la nostra ignoranza. Man mano che il cono vulcanico esce aumenta la nostra sapienza ma aumenta anche il perimetro del cono, la costa, cioè l’ignoranza.
A chi mi chiede: *“cosa resta ancora da scoprire ormai?”*
Io di solito rispondo: “*dobbiamo ancora capire di cosa siamo fatti? Perché il nostro universo è fatto così? Cos’è la vita? Cosa c’era prima e cosa ci sarà dopo? Abbiamo i mezzi per scoprirlo? Saremo una civiltà interplanetaria? Siamo soli nell’universo?”*

Sono argomenti che sembra abbiano poco a che fare con la vita quotidiana, ed in parte è vero, ma non sempre!
La curiosità oltre che il piacere di capire gioca brutti scherzi e stimola molte persone, come me, a proseguire nell’apprendimento o almeno tentare.
Quindi per me è un vero piacere poter condividere lo stato dell’arte dell’astrofisica e astronautica moderna con altri “curiosi” che cercano risposte alle loro domande. Infatti, i nostri corsi di astrofisica ed astronautica, per essendo strutturati in otto “lezioni” restano comunque a livello di dibattito e di interazioni con i corsisti. Il programma di otto eventi è necessario perché deve soddisfare tutti gli aspetti di questo immenso orizzonte in continua evoluzione. Il dialogo continuo con il pubblico sarà comunque il meccanismo fondamentale con il quale il docente acquisisce le interrogazioni e quindi la preparazione dell’allievo e l’allievo acquisisce risposte dirette o consigli di approfondimenti con letteratura adeguata.
Non c’è una soglia di ingresso ai corsi se non la curiosità e la voglia di imparare. Una preparazione di base è sufficiente perché gli argomenti verranno sviscerati senza utilizzare formule matematiche o leggi fisiche incomprensibili. Cercheremo insieme, con la massima flessibilità, attraverso immagini, esempi, filmati ed animazioni di capire anche teoremi astrusi come la Relatività e il big bang o come nasce e muore una stella e il nostro sistema solare ed infine cercheremo anche di capire i numeri della Space Economy, il motore che sta spingendo la nuova corsa allo spazio.
Oggi viviamo in un periodo storico ideale perché è sottoposto a continui ed iperbolici sviluppi in tutti i settori scientifici: dall’infinitamene piccolo all’infinitamente grande, dalla digitalizzazione alla intelligenza artificiale (AI) ed ai computer quantistici. Un terreno fertile su cui crescono quotidianamente nuove idee, nuove scoperte, nuove teorie e nuove ricadute sulla nostra vita quotidiana.
Ecco che abbiamo chiuso il cerchio! A volte tutto questo cambia la nostra vita.

Infatti, in realtà noi quotidianamente viviamo in mezzo a questa evoluzione e la sfruttiamo senza rendercene conto. Usiamo occhiali polarizzati, i pannolini per i nostri bimbi, il velcro, il cellulare, il computer, i liofilizzati ed anche certi medicinali senza pensare che sono stati sviluppati con l'enorme investimento fatto negli anni Sessanta per il progetto lunare Apollo. Interroghiamo Google al cellulare, o Alexa o ChatGPT, senza pensare che dietro c'è stato un enorme investimento sulla AI in tutto il mondo.

Guardiamo che tempo farà domani o tra un mese, parliamo e vediamo in tempo reale un nostro amico che si trova dall'altra parte del mondo e non pensiamo a quanti satelliti e quanta ricerca nel campo astronautico è stata fatta per raggiungere questi obiettivi.

Tenteremo insieme a voi di rispondere e di capire questo mondo invisibile ma concreto e magari ci possiamo anche riuscire. In ogni caso vi rimarranno, oltre ai miei contatti, se lo desiderate e se volete approfondire ulteriormente, sia il materiale didattico (non in forma cartacea) da me utilizzato che vi invierò via mail, sia i link o i riferimenti alla letteratura necessaria per approfondire ulteriormente.

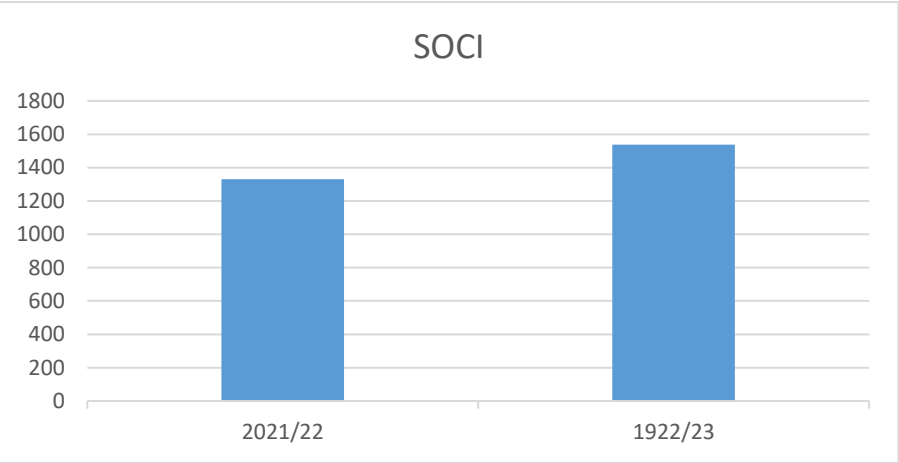
Spero di conoscervi personalmente al corso di astrofisica ed astronautica.

CHI SIAMO: I NUMERI CHE CI RACCONTANO

una analisi dei soci UTE al 31/07/2023

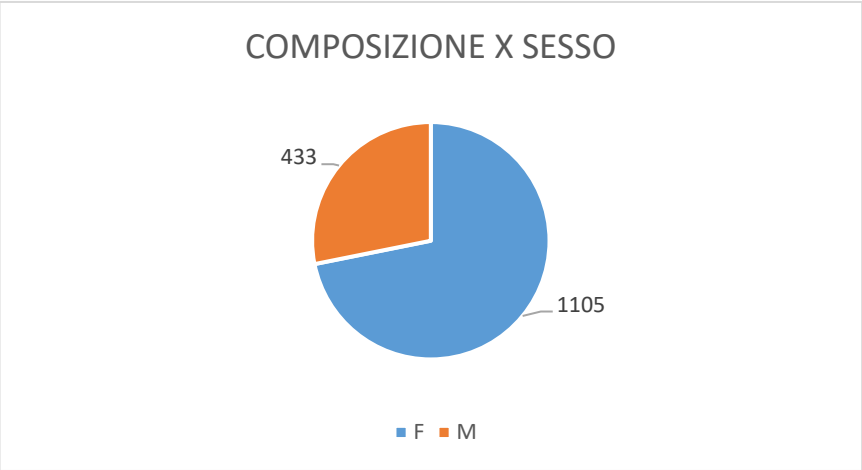
GIANCARLO COVINI

I soci UTE per l'anno accademico 2022/2023 sono stati **1.538** (**1.330** nel 2021/22) con un aumento pari al **15,6%**



Non è corretto fare raffronti, per la non omogeneità dei dati, ma come indicazione si riportano i numeri degli anni precedenti: 1.136 soci nel 2020/21 in piena pandemia, mentre nei tre anni pre-covid i numeri erano superiori, sfiorando i 2.000 soci per ogni anno accademico. La pandemia ha purtroppo, come in moltissimi altri settori e per ragioni ovvie, ridotto sensibilmente le attività da svolgersi in comunità, ma si spera, con il ritorno della normalità a livello sanitario, di tornare a quei numeri.

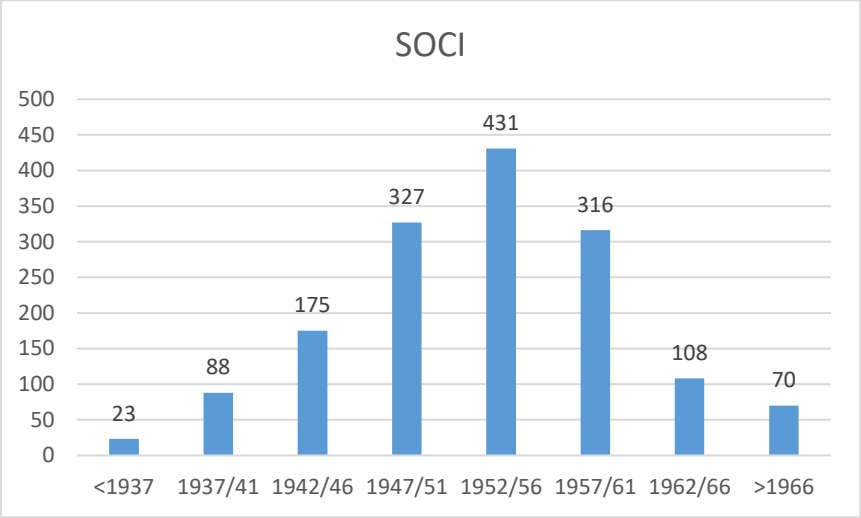
Il sesso prevalente tra i soci è nettamente quello femminile (**1.105 pari al 78%**) mentre i soci maschi sono **433**, che corrispondono al **22%**



Qui sotto la divisione per classi di età dei nostri soci:

anno di NASCITA	Nr SOCI	%
<1937	23	1,5
1937/41	88	5,7
1942/46	175	11,4
1947/51	327	21,3
1952/56	431	28,0
1957/61	316	20,5
1962/66	108	7,0
>1966	70	4,6
	1538	100,0

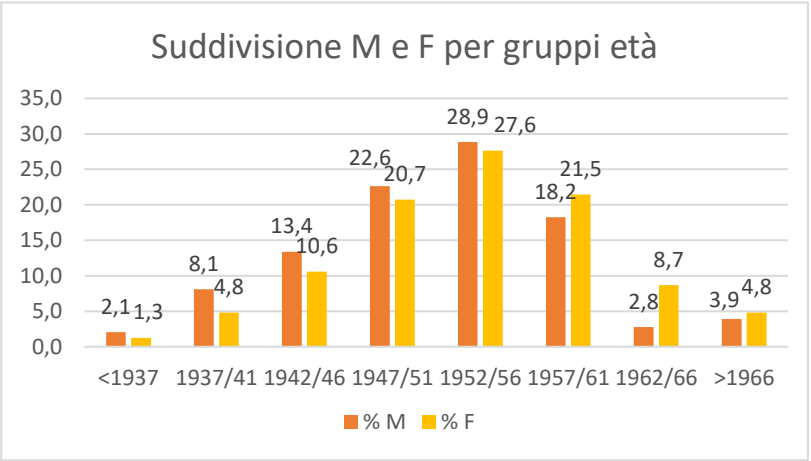
Il gruppo più numeroso, secondo questa classificazione, è quello tra i 67 e i 71 anni



Interessante notare che complessivamente le persone teoricamente ancora attive, nate quindi dal 1955/56 in poi (l'età teoricamente della pensione) sono 585 cioè il **38%**

Se consideriamo i tre gruppi centrali e più numerosi si vede inoltre come il **70%** dei soci sia compreso tra i 61 e i 76 anni.

La suddivisione per sesso e per gruppi di età rivela una certa omogeneità di valori tra maschi e femmine, con una prevalenza di maschi nei gruppi più anziani e di donne in quelli più giovani.



Se si analizza il Comune di residenza dei soci si evidenzia la nettissima prevalenza di persone che abitano a Modena **(79,3%)** mentre naturalmente più ci si allontana dal capoluogo e meno sono gli iscritti

ZONE di residenza	**NR.**	**%**
MODENA	1219	79,3
ZONA CASTELFRANCO	70	4,6
ZONA SASSUOLO	64	4,2
ALTRE PROV.	62	4,0
ZONA CARPI	49	3,2
ZONA VIGNOLA	47	3,1
ZONA NORD	17	1,1
MONTAGNA	10	0,7
TOTALE	1538	100,0

ORA ANALIZZIAMO I DATI SUI CORSI NELL'ANNO ACCADEMICO 2022/23

Nel corso dell'anno si sono tenuti **260** tra corsi e laboratori, (87 per bimestre), con il coinvolgimento di **56** docenti, così suddivisi:

Lingue	113
Cultura generale	62
Attività motoria	49
Arti visive	24
Informatica	12

I corsisti complessivamente sono stati **3.656**, con una media quindi di circa **2,5 corsi** frequentati da ogni persona, con questa suddivisione per categoria:

Cultura generale	1.400
Lingue	1.268
Attività motoria	654
Arti visive	202
Informatica	132

Come è naturale il numero medio dei partecipanti per corso è più alto nei corsi di cultura generale, mentre per gli altri, che prevedono un rapporto più personale tra docente e corsisti, il numero medio di presenze per corso è più basso

Cultura generale	22,6
Attività motoria	13,3
Lingue	11,2
Informatica	11,0
Arti visive	8,4

Continuammo la nostra analisi su un altro settore importante per Ute e i suo soci

VIAGGI E VISITE D'ISTRUZIONE ORGANIZZATI DA UTE NEL 2022 e nel 2023

Nell'anno **2022** sono stati organizzati **19** tra viaggi e visite d'istruzione (12 da un giorno e 7 con almeno una notte in trasferta) per un totale di **64** giornate

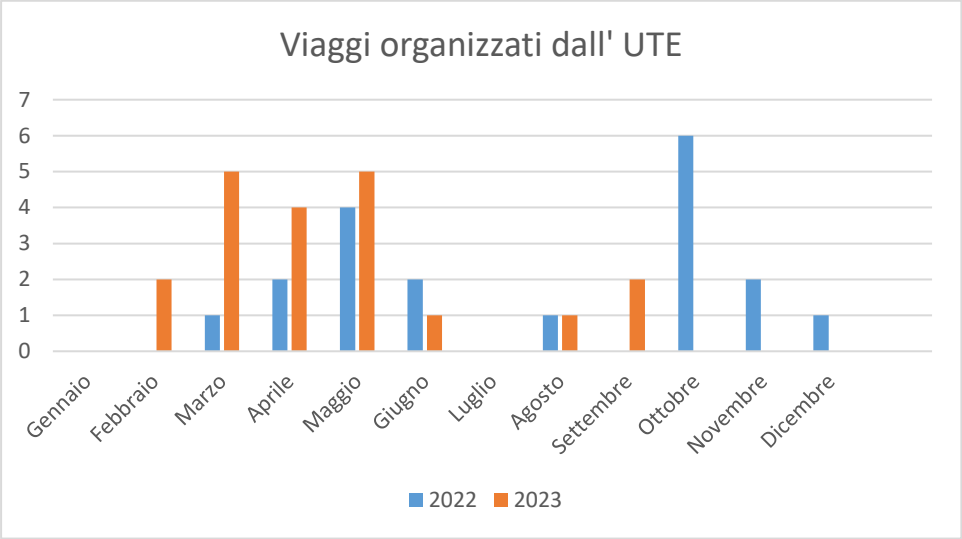
15 viaggi avevano destinazioni italiane mentre per **4** ci si è diretti all'estero (Portogallo, Canarie, Grecia, Cuba)

Hanno partecipato **252** soci (circa 13 per viaggio).

La ripresa della vita normale, finito il periodo del Covid, ha visto anche un ritorno alla voglia di viaggiare: nei primi 9 mesi del **2023** i numeri di chi ha scelto un itinerario UTE sono già molto superiori al totale dell'anno precedente.

Dall' inizio dell'anno a oggi sono partiti per viaggi o visite d'istruzione **370** soci, nei **20** viaggi effettuati finora (già **118** persone più di tutto il 2022)

62 le giornate complessive di viaggio, con **14** itinerari italiani, mentre **6** avevano destinazioni estere (Norvegia, Marocco, Giordania,, Londra, Andalusia e Germania)



AGGIORNARSI...ALL'UTE .. RACCONTAMI

Breve conversazione tra referente aggiornamento UTE prof. Marinaccio e potenziale corsista

Questa mia breve testimonianza per aiutare e orientare gli insegnanti ed educatori verso un aggiornamento agito e non subito.

Quali discipline e quali docenti saranno impegnati in questi corsi?

ciò che vogliamo e piacevolmente sorprendervi con la scelta di tematiche non tradizionali e che richiedono formatori aperti, disponibili e soprattutto in grado di creare un clima in-Formativo adatto ad una utenza curiosa e interessata a trovare strategie utili per apprendere e far apprendere.

La compresenza con corsisti non docenti perché e una utile innovazione?

I nostri formatori UTE hanno individuato nella presenza eterogenea dei corsisti un interessante stimolo per creare un ambiente di apprendimento stimolante sia in ambito contenutistico sia nella scoperta di significative strategie di studio e confronto.

Che cosa accomunano I vs corsi di aggiornamento??

Il filo conduttore e il comune denominatore sono rappresentati proprio dalla modalità mista tra informazione e progettualità didattica che trasformano il corsista in un ricercatore e divulgatore di saperi: punti chiave per una educazione permanente da 0 a 99 anni.
Parola di docente titolare negli Istituti superiori e impegnata da tempo nella formazione.

Corsi USER per un docente/educatore sempre al passo con la più recente pedagogia.

DA TIROCINANTE UNIBO A SOCIO UTE

ALESSIA BULGARELLI

Mi trovavo in Germania, in particolare a Lipsia, quando ho scelto dove compiere il tirocinio universitario. Ricordo di aver passato giorni a scrollare la lista, in cerca di un luogo che mi facesse dire: “Questo è ciò che fa per me!”. Dopo aver scorso dieci, quindici, venti elenchi di luoghi possibili mi imbattei in una sigla: UTEMO Università per la terza età di Modena.

Da lì tutto iniziò. Decisi dopo aver riflettuto qualche giorno che quello era il luogo dove avrei potuto dare più risorse, dove avrei potuto esprimere il mio potenziale culturale e umano. Che era quindi il luogo che, per eccellenza, mi avrebbe dato di più.

Feci la richiesta di tirocinio, la rettrice prof. Carla Bertacchini mi contattò e con una videochiamata (ricordate che ero in Germania) decidemmo quando iniziare il tirocinio e i passi che avrei dovuto compiere durante questo.

Così incominciai il tirocinio, iniziai a conoscere pian piano i luoghi, i corsi, le persone che formavano questa associazione culturale. Incontrai Elena, segretaria, il Prof. Sitta, presidente dell’UTE, Rosannamaria, segretaria generale, e molti molti altri (tra volontari, segretari, corsisti e professori, il numero è elevato).

E così, un passo alla volta iniziai a potermi esprimere. Prima nel corso di letteratura fantastica tenuto da prof. Carla Bertacchini, poi nella stesura di articoli, poi ancora nella ideazione dei vari progetti. È così che nel corso dei mesi che hanno composto il tirocinio, e che si sono poi convertiti in una collaborazione attiva e interessata, ho potuto creare e potenziare gli strumenti che mi avrebbero poi portato ad esporre il progetto techno-soft in una giornata del convegno ‘La città educativa’ (tenuto a Maggio del 2023), a scrivere articoli sul Corriere dell’UTE[1] e sulla Bacca di Lauro[2], e, infine, a scrivere sul blog QuiEdit [3].

Se ho menzionato qui ciò che ho potuto fare non è per volontà di espormi, quanto più di rendere visibile quanto dalla possibilità di tirocinio possa nascere. Il mio è l’esempio lampante (e reale) di come, se si trova il luogo e le persone giuste per il proprio carattere e propensione, i tirocini curricolari possano rappresentare una opportunità di crescita, un’opportunità di futuro.

[1] Lascio qui i link ai nr. dei Corrieri UTE a cui mi riferisco:
https://issuu.com/utemodena/docs/il_corriere_nr_10_maggio_2023?fr=sOGZmMzQ5ODc0MTA (pp. 30, 35, 38-9)
https://issuu.com/utemodena/docs/il_corriere_nr_11_luglio_2023?fr=xPf8wSJA (p. 32).
[2] Bacca nr. 67, al link: https://www.utemodena.it/wp-content/uploads/2023/08/Bacca-67-WEB-errata-corrige.pdf (p. 99).
[3] Al link: https://quiedit.it/chi-sono-gli-anziani-del-terzo-millennio/ .

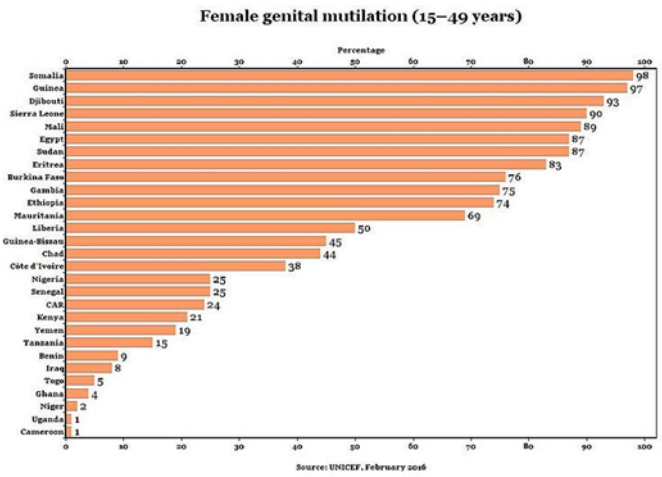
NAVIGANDO TRA STORIE E ROMANZI

ENTRIAMO IN BIBLIOTECA .....
consigli per una buona lettura

IGIABA SCEGO

DARIO GHELFI

Ho sempre considerato la narrativa come un supporto insostituibile al "viaggio", che ha avuto certamente un forte impatto nella mia vita, con ricadute anche e soprattutto professionali. Servono tante cose per viaggiare e molte te le fanno conoscere le storie raccontate dalle donne di quel determinato luogo, testimoni delle contraddizioni e delle storture della società in cui vivono (le ingiustizie che patiscono, quasi ovunque, quando non ci siano le crudeltà e gli orrori). Non ci stancheremo mai di dirlo, perché le hanno sentite, le sentono sulla pelle e non in senso solo metaforico, ma reale come quando, da bambine subiscono quell'orribile mutilazione genitale che ancora oggi è diffusissima in Somalia,



il Paese da cui proviene la nostra autrice, Igiaba Scego[4] , a cui sono recentemente "giunto", con imperdonabile ritardo ("Oltre Babilonia" è del 2008!). Ho cercato di

[4] Igiaba Scego è nata in Italia da una famiglia somala, figlia Ali Omar Scego, primo governatore di Mogadiscio, ambasciatore e ministro delle finanze emigrato in Italia all'indomani del colpo di Stato del 1969. Dopo la laurea in Letterature straniere presso la Sapienza di Roma, ha svolto un dottorato di ricerca in Pedagogia all'Università degli Studi Roma Tre e si occupa di scrittura, giornalismo e di ricerca incentrata sul dialogo tra culture e la dimensione della transculturalità e della migrazione. Collabora con molte riviste che si occupano di migrazioni e di culture e letterature africane tra cui «*Latinoamerica*», «*Carta*», «El Ghibli», «Migra» e con alcuni quotidiani come «*la Repubblica*», «*il manifesto*», «*L'Unità*» e «*Internazionale*» https://it.wikipedia.org/wiki/Igiaba_Scego

recuperare ed ho letto, oltre al volume citato, anche “Adua” del 2015 e “La linea del colore” del 2020.

Queste che mi accingo a scrivere, non sono recensioni dei tre libri, ma semplicemente alcune riflessioni. La scrittura di Igiaba è dura, non lascia spazio alle fantasie, strettamente connessa com’è alla realtà di persone che vivono tutte le contraddizioni possibili, legate come sono, a vite parallele, la terra d’origine e la terra del rifugio, se così possiamo chiamarla. Mi viene in mente una frase che ho letto in Marian Kamali, Un marito all’ora del tè, Giunti, 2013, quando la protagonista, un’iraniana rifugiata negli Stati Uniti che si definisce irano-americana (ha i passaporti dei due Paesi) confessa di sentirsi costretta a vivere su quel “trattino”, che separa l’Iran dagli U.S.A.

“Oltre Babilonia” è un affresco mirabile dove troviamo mescolate le storie private di immigrate e i drammi dei Paesi da dove provengono (o da dove provengono le loro madri). Tempo e spazio si confondono, così come la lingua delle protagoniste che quei tempi e quegli spazi hanno attraversato e attraversano. Siamo ovviamente colpiti dal racconto della storia della Somalia, dai “contorcimenti geopolitici” del dittatore Siad Barre, dalla guerra civile dei Signori della Guerra (eventi, questi, dopotutto abbastanza noti), ma anche dalla presenza nel Paese di noi italiani, che abbiamo continuato a presidiarlo, anche dopo la sconfitta italiana nella Seconda Guerra Mondiale, su mandato dell’ONU (non sappiamo molto, non abbiamo, colpevolmente, letto granché sull’ A.F.I.S.) [5] . La crudezza della prosa della Scego raggiunge il culmine quando ci descrive gli orrori dell’Argentina dei desaparecidos, attraverso il racconto delle voci narranti.

In “Adua” le voci sono tre, che si muovono dilatandosi nel tempo.

Il padre di Adua (che così ha chiamato la figlia in onore di quella sconfitta di un esercito coloniale ad opera di combattenti africani) discende da una famiglia di indovini e, di fatto tradisce i suoi connazionali, essendo al servizio dei colonialisti italiani, come interprete.

---

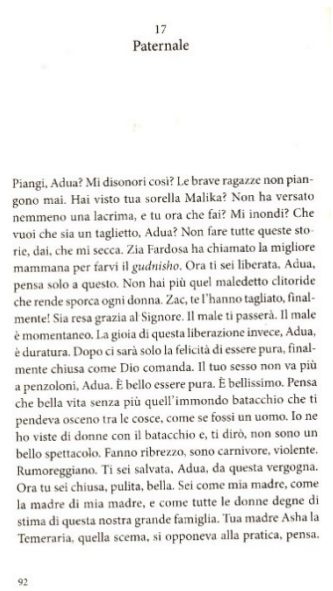
[5] L'Amministrazione fiduciaria italiana della Somalia (acronimo "**A.F.I.S.**") fu un'amministrazione fiduciaria delle Nazioni Unite nell'attuale Somalia, amministrata dall'Italia tra il 1950 e il 1960.

Nel 1941 la Somalia italiana, ufficialmente Governatorato della Somalia, venne occupata dalle truppe dell'Impero britannico durante la Campagna alleata in Africa orientale, che assunsero l'amministrazione della colonia italiana. Il 21 novembre 1949 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite approvò la risoluzione n. 289, con la quale assegnò il territorio della Somalia italiana in amministrazione fiduciaria all'Italia, benché questa non facesse ancora parte dell'organizzazione, per portarla gradualmente all'indipendenza. Si tratta dell'unico caso di amministrazione fiduciaria assegnata ad una Nazione sconfitta nella Seconda guerra mondiale.

Gli inglesi continuarono ad amministrare l'area fino a quando l'Italia, il 1º aprile 1950, assunse il controllo diretto della Somalia (atto ratificato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 2 dicembre 1950, con la risoluzione n. 442) e lo mantenne fino al 1º luglio 1960, quando l'ex colonia divenne indipendente.

L'Amministrazione italiana fu scandita dalle elezioni generali del 1956 per la semi-autonomia e da quelle del 1959, in cui la Lega dei Giovani Somali divenne partito di maggioranza fino alla proclamazione dell'indipendenza. Con il termine dell'amministrazione fiduciaria italiana e l'indipendenza del Paese, esso si unì con la Somalia britannica, che aveva ottenuto l'indipendenza il 26 giugno 1960 con il nome di Stato del Somaliland, costituendo la Repubblica Somala, https://it.wikipedia.org/wiki/Amministrazione_fiduciaria_italiana_della_Somalia

È contemporaneamente il simbolo di una cultura patriarcale feroce che esprime il massimo del suo odio nei confronti delle donne facendo subire alla figlia l'infibulazione, mentre la madre, lei si sarebbe opposta, ma nulla ha potuto fare perché è deceduta nel darla alla luce.



17
Paternale

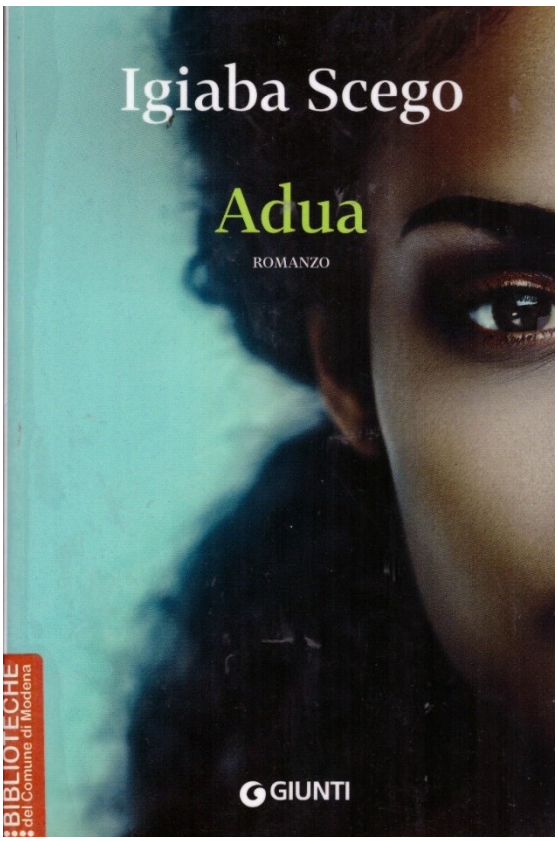
Piangi, Adua? Mi disonori così? Le brave ragazze non piangono mai. Hai visto tua sorella Malika? Non ha versato nemmeno una lacrima, e tu ora che fai? Mi inondi? Che vuoi che sia un taglietto, Adua? Non fare tutte queste storie, dai, che mi secca. Zia Fardosa ha chiamato la migliore mammana per farvi il *gudnisho*. Ora ti sei liberata, Adua, pensa solo a questo. Non hai più quel maledetto clitoride che rende sporca ogni donna. Zac, te l'hanno tagliato, finalmente! Sia resa grazia al Signore. Il male ti passerà. Il male è momentaneo. La gioia di questa liberazione invece, Adua, è duratura. Dopo ci sarà solo la felicità di essere pura, finalmente chiusa come Dio comanda. Il tuo sesso non va più a penzoloni, Adua. È bello essere pura. È bellissimo. Pensa che bella vita senza più quell'immondo batacchio che ti pendeva osceno tra le cosce, come se fossi un uomo. Io ne ho viste di donne con il batacchio e, ti dirò, non sono un bello spettacolo. Fanno ribrezzo, sono carnivore, violente. Rumoreggiano. Ti sei salvata, Adua, da questa vergogna. Ora tu sei chiusa, pulita, bella. Sei come mia madre, come la madre di mia madre, e come tutte le donne degne di stima di questa nostra grande famiglia. Tua madre Asha la Temeraria, quella scema, si opponeva alla pratica, pensa.

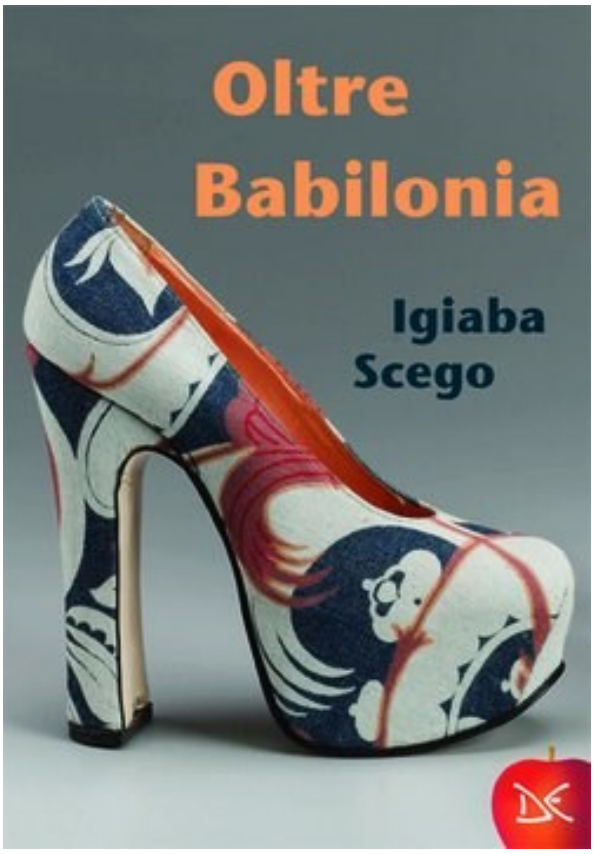
92

Riportiamo la pagina perché da una parte descrive l'esaltazione macabra per questa pratica e perché dall'altra è, ancora una volta, il segno della forza della scrittura della Scego. Ma la riportiamo anche e soprattutto perché non ci si dimentichi MAI di questo obbrobrio, di cui sono state e sono vittime milioni di donne e di cui si parla TROPPO POCO.
La seconda voce è quella di Adua, la vera protagonista, ancora una volta vittima, questa volta di infidi personaggi che le promettono una fantastica carriera di attrice, quando il tutto si risolve nella partecipazione ad un film erotico, di infima qualità.
Ma Adua, comunque è arriverà a Roma, città che amerà fortemente.

Ed a Roma è ancora Adua che diventa la terza voce di questo racconto, quando non più giovane "si sposa" con un giovane immigrato, che chiama Titanic, a simboleggiare la precarietà e l'ambiguità delle storie di emigrazione.
Ne "La linea del colore", che qualche critico definisce il terzo volume della sua "trilogia della violenza coloniale", la Scego si muove lungo le linee del romanzo storico (e alla fine cita Dickens, Goethe, Wharton, Stendhal, Byron, M. Shelley), raccontandoci la storia di una ragazza di colore (figlia di una nativa americana e di un "vagabondo" haitiano, la peggior combinazione possibile, dunque) che dopo varie vicissitudini, viene adottata da una facoltosa abolizionista, che sembra, però, chiudere la sua benevolenza nei confronti della nostra protagonista, nell'autocompiacimento del suo essere una mecenate apprezzata nel suo ambiente. Non avevamo mai incontrato un esempio simile di quello che possiamo definire una "carità pelosa" nei confronti delle persone di colore, che non venivano considerate comunque cittadine del Paese in cui vivevano. Nel suo viaggio verso l'Italia, dove la nostra protagonista Lafanu Brown, talentuosa pittrice, vuole arrivare, rimane bloccata per parecchio tempo in Inghilterra, perché il console americano non vuole rilasciarle il visto, in quanto NON cittadina degli Stati Uniti. Ricordiamo infine che nella protagonista, la Scego unifica due personalità realmente esistite, Sarah Parker Remond, ostetrica, attivista e femminista e la scultrice Edmonia Lewis. Una storia triste quella di Lafanu, seppur mitigata dal mecenatismo delle molte sue protettrici, che rimanda a tutti quegli schiavi che morirono nella traversata dell'Atlantico e che lei ricorda espressamente; una storia che viene raccolta, con un balzo nel presente, da una giovane ricercatrice, una giovane romana di origine somala (sempre presente la Somalia!) che vuole esporre le sue opere alla Biennale di Venezia.
Una costante: sempre collegati il passato (coloniale e razzista) e il presente, che non cessa di dibattersi sui temi del razzismo, dell'immigrazione, dell'accoglienza e dell'intercultura.

IGIABA SCEGO
LA LINEA DEL COLORE
ROMANZO
BOMPIANI


Igiaba Scego
Adua
ROMANZO
BIBLIOTECHE
del Comune di Modena
GIUNTI


Oltre
Babilonia
Igiaba
Scego

RICORDO DI PIETRO GUERZONI

ex vicesindaco e fondatore delle edizioni "Il Fiorino"

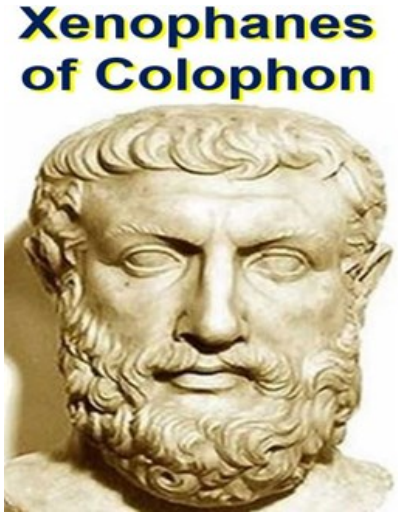
Edizioni Il Fiorino - Modena

Il Professor Guerzoni ci ha lasciati, ha lasciato la sua amata Modena per raggiungere quella dimensione sovrannaturale alla quale siamo tutti destinati e volare sempre più in alto. Aveva 92 anni. Pietro Guerzoni ha saputo veramente volare e non solo per le innumerevoli iniziative e attività che hanno arricchito la città di Modena, ma per la sua lungimiranza, per la sua indipendenza scevra di pregiudizi, per sua costante tenacia nell'affrontare le situazioni più difficili. Amava parlare e ascoltare. Uomo dalla grande cultura, ma nel contempo semplice e umile. Come lo sono i Grandi. Erudito su qualsiasi argomento, era instancabile e si spendeva per le giuste cause. Esemplare come insegnante per la grande competenza e umanità. Un Uomo buono.

Nato a Modena nel 1931, laureato in Scienze Naturali nel 1957 diventa Preside dell'Istituto Enrico Fermi, appena nato. Nel 1970 inizia il suo impegno politico nel patrocinio del partito Socialista. È stato consigliere comunale, assessore all'urbanistica e vicesindaco. La passione e l'impegno civico- politico gli consentono di raggiungere obiettivi vitali per la nostra città: è tra i fondatori della Croce Blu, la sezione modenese del WWF e l'Istituto per la Storia del Risorgimento.

L'attività di promozione culturale raggiunge l'apice quando nel 1988 fonda la casa editrice "Il Fiorino". Una realtà editoriale che ha partorito migliaia di libri che affrontano i temi più disparati della realtà modenese: la storia locale, il dialetto, le tradizioni, e tante altre tematiche: la storia militare, la storia dell'arte, guide turistiche, sport (ciclismo e automobilismo) e tanti romanzi e libri di poesie. Ed è nella sede del Fiorino, una piccola stanza con semplici arredi, per un Grande Uomo, che ho conosciuto. L'avevo contattato per la stampa di uno dei miei libri di racconti per bambini. Lo ricordo seduto alla scrivania a lato di una enorme finestra con una tenda blu. Ed è stato subito intesa: era così, sapeva comprendere e condividere. Per molti anni raggiungeva "il Fiorino" in bicicletta, attraversando tutta la città, puntualissimo, mai un giorno di assenza. La sua presenza alle mie presentazioni dei libri era un motivo di orgoglio non solo per me, ma anche per tutti i partecipanti. Ricordo anche che nell'occasione di un Festival della Piccola Editoria, cinque anni or sono, seduti dietro il grande tavolo con esposti i libri più meritevoli, ci intrattenemmo a parlare della bellezza di Modena. È stata una bellissima lezione di Storia dell'Arte. Contemplando ammirati Piazza Grande, di cui mi aveva decantato ogni particolare, lo sguardo si rattristò, un rimpianto per l'edificio sede del Palazzo di Giustizia demolito nel 1963. Certamente più artistico dell'attuale costruzione.

MARIAROSA ZANASI



IL CORRIERE DELL'UTE

Aperiodico informativo on-line
N. 12 – settembre 2023

Direzione: Carla Bertacchini
Redazione: Carla Bertacchini, Luigi Borghi, Davide Bulgarelli, Giuseppe Campana, Luca Cavazzuti, Roberto Rigo, Carlo Alberto Sitta
Collaboratori: Dario Ghelfi, Maria Assunta Devoti, Maria Laura Marinaccio, Giovanna Guardasoni, Donatella Bertacchi
Segretaria di redazione: Elena Barbieri
Credito fotografico: Alessandro Fornili - Nunzio Lisena
Immagine di Copertina: costruzione Elena Barbieri
Contatti: stampa.ute@utemodena.it–**Sito Web**:www.utemodena.it
Facebook- Instagram-Youtube: Università per la Terza Età Modena

Con il contributo di Bper: Banca BPER: Banca

UNIVERSITÀ PER LA TERZA ETÀ DI MODENA APS

Associazione di promozione sociale operante senza fini di lucro per l'educazione e il miglioramento delle condizioni di vita degli adulti. Fondata a Modena il 16 maggio 1988
Via del Carmine 15, 41121 Modena CF 94015200366

Presidente: Carlo Alberto Sitta - **Rettore**: Carla Bertacchini - **Vicepresidente**: Luigi Borghi
Tesoriere: Vanna Fontana
Amministrazione: Valentina Colombini
Segretario Generale: Elena Barbieri
Collegio dei Revisori dei Conti: Ornella Margheritini (presidente)
Sede Legale - Ufficio Viaggi/Istruzione: Via del Carmine 15, 41121 Modena. Tel. 059/221930
Sedi didattiche: **Via Cardinal Morone 35**, 41121 MO tel. 059/235326 (Cultura generale e Arti Visive)
Via Emilia Est 429, 41122 MO - tel. 059/366980 (Lingue e Informatica)

Gruppo Teatrale "L. Riccoboni": Direttore: Valentino Borgatti - valentino.borgatti@gmail.com
Corale Estense: Direzione: M° Marco Bernabei - ute@utemodena.it
Mutina Swing Orchestra: Direttore: Oreste Peri - orchestra@utemodena.it
Gruppo di Lettura "Pederiali": gruppodilettura@utemodena.it

Consiglio Direttivo UTE: Barbieri Elena, Bertacchini Carla, Bertozzi Alberto, Borghi Luigi, Botti Barbara, Campana Giuseppe, Cavalieri Lucia, Colombini Valentina, Consoli Claudio, Ferrari Rino, Fontana Vanna, Fornili Alessandro, Gollini Maria Serena, Gollini Rossana, Menza Beatrice, Mezzetti Ermanno, Morselli Luciano, Nerbano Manuela, Penta Maria, Rigo Roberto, Sighinolfi Paolo, Sitta Carlo Alberto.

Ai destinatari del CORRIERE DELL'UTE

I Vs. dati sono acquisiti, conservati e trattati nel rispetto della Legge 675/96 e successivi aggiornamenti. Il titolare dei dati potrà richiederne in qualsiasi momento la conferma dell'esistenza, la modifica o cancellazione come previsto dall'articolo 13. In ottemperanza al D. Lgs. n. 196 del 30/06/03 in materia di protezione dei dati personali, le informazioni contenute in questo messaggio sono riservate ed esclusivamente indirizzate al destinatario indicato (oppure alla persona responsabile di rimetterlo al destinatario). Vogliate tener presente che qualsiasi uso, riproduzione o divulgazione di questo messaggio sono vietati. Sperando che Lei gradisca le nostre comunicazioni, Le assicuriamo che il Suoi dati saranno trattati con la necessaria riservatezza e non verranno divulgati. Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive. In ogni momento sarà possibile chiedere di essere rimossi dall'elenco dei destinatari inviando una e-mail con scritto "CANCELLAMI" nella casella dell'oggetto

PRONTO … CHI PARLA?

Filo diretto con il docente UTE

Appuntamenti UTE
Antonella Adani: Gruppo di lettura "G.Pederiali"
1
Carla Bertacchini: Aspettando AMACI
2
Inaugurazione Anno Accademico 23/24
3
Importanti viaggi culturali UTE
4
Bacheca fuori UTE
Educazione Finanziaria - 10 ottobre 2023
"800 e dintorni – 15 ottobre 2023
Viaggio nel tempo delle figurina…. – 8 ottobre 2023
Coding per la robotica – 29 settembre 2023
6
Carla Bertacchini: *Editoriale*
11
Dario Ghelfi: *Un corso di geografia insegna.*
13
Jules Lorenzini: *La bottega dell'arte*
16
Assunta Devoti: *Dammi tre parole….*
17
Valentino Borgatti: *Dal teatro al condominio*
20
Davide Pancetti: *Fare musica*
23
Carla Bertacchini: *Mosaico Letterario …al femminile*
25
Davide Bulgarelli: *Storia del cinema: pellicole da scoprire*
26
Sandra Guiu Garcia: *Quiero aprender espanol!*
27
Guido Gelatti: *Energia dall'Oriente*
28
Antonello Cattani: *Come diventar Paperon de Paperoni?*
29
Marina Grigis: *Viva la France!*
30
Luigi Borghi: *L'universo a portata di mano*
31
Giancarlo Covini: *Chi siamo: i numeri che ci raccontano*
33
Aggiornarsi … all'UTE
37
Alessia Bulgarelli: *Da tirocinante UNIBO a socio UTE*
38
Rubrica: Entriamo in biblioteca
Dario Ghelfi: *Igiaba Scego*
39
Mariarosa Zanasi: *Ricordo di Pietro Guerzoni*
43